Reçu CLT / CIH / ITH
Le 04 MAI 2012

0071900030

Tipo scheda:/livello	N° 0455
BDI-P	
Codice univoco:	
0300184607	
Ente schedatore:	Nessuna foto associata alla scheda
Comune di Cremona	
Ente Competente:	
S23	
Ente Proponente:	

ALTRI CODICI

Altro codice bene: CRS001 -

DEFINIZIONE BENE

Denominazione: Certificazione di un violino -
Categoria: tecniche -

REDAZIONE

Modalità di redazione: terreno -

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: localizzazione di rilevamento -

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione: Lombardia - Provincia: CR - Comune: Cremona -

Contesto: rilevamento nel contesto -

DATI DI RILEVAMENTO

Ente responsabile: Museo Stradivariano del Comune di Cremona -
Denominazione della ricerca: A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suoi aspetti immateriali -
Responsabile della ricerca: Iotta Ivana -
Responsabile della ricerca: Caruso Fulvia -
Rilevatore: Caruso Fulvia -
Data del rilevamento: 2010/05/12 -

OCCASIONE

Altra occasione: Esecuzione su richiesta -

COMUNICAZIONE

VERBALE Voce/i maschile/i: 1 - Modalità esecutiva: non rilevato -
CINESICA Maschile: 1 - Corpo: non rilevato - Gesto: non rilevato -
PROSSEMICA Maschile: 1 - Descrizione: non rilevato -

DATI ANALITICI

Descrizione del bene: C. A., esegue nel suo laboratorio una certificazione di un violino e contemporaneamente spiega le azioni che sta compiendo. La certificazione si realizza attraverso l'osservazione attenta dello strumento e la sua comparazione con altri strumenti. "Devo lasciar parlare lo strumento. Lo strumento parla e noi dobbiamo soltanto ascoltarlo e apprendere il suo linguaggio". C. A. illustra gli elementi stilistici distintivi su cui soffermarsi nell'analisi di un violino: il colore delle vernici; il legno utilizzato; la forma, la dimensione e il piazzamento delle #ff#; forma e orientamento delle #CC# - anche rispetto alle venature e marezzature del legno; bombatura del fondo; forma degli "occhi" della #chiocciola# del #riccio#; la collocazione, il legno e la colorazione del #filetto#; la forma della parte superiore del violino; lo scavo della #chiocciola#; come sono fatti i tasselli e le controfasce; le tracce dei gesti costruttivi del liutaio, individuabili attraverso dettagli come colpi di coltello nelle teste del riccio, la piallatura ecc.. L'insieme di tutti questi elementi dà la cifra artistica dell'artigiano. "Può essere bello o brutto ma ci parla: chi è l'autore, qual'è l'epoca in cui è stato costruito; la storia della comunità e del paese." C. A. spiega che è fondamentale individuare l'anno o la decade di costruzione del violino. Per fare questo è necessario conoscere la biografia degli autori e realizzare un confronto con altri strumenti dello stesso autore in modo da valutare lo sviluppo costruttivo del liutaio individuato. Per le certificazioni è dunque necessario che il maestro, grazie a studi continui e approfonditi bibliografici e di strumenti, costruisca un proprio un archivio il più ampio possibile con foto di strumenti e biografie dei liutai. C. A. spiega che attualmente ha un archivio informatizzato estremamente vasto. Il liutaio appoggia il violino al tavolo di lavoro e si siede al tavolo. Su quest'ultimo ha già tutti gli strumenti necessari (in questo caso varie lenti di ingrandimento, luce snodabile, schedario cartaceo di violini storici) e maneggia il violino osservandolo da diversi lati, esternamente e internamente, quindi ponendolo a fianco di altri strumenti per confrontarli, infine confrontando il violino con le immagini d'archivio presenti nel suo schedario di violini storici. -

ATTORE INDIVIDUALE

ATTORE

Ruolo: Artigiano liutario - Nazionalità: Italiana - Nome: Amighetti Claudio - Sesso: M - Età: 54 -

Annotazioni: Liutaio restauratore esperto e maestro di restauro della Scuola Internazionale di Liuteria -

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

Tipo di documento: primario - Genere: documentazione allegata - Tipo: Video DV - Autore: Caruso Fulvia - Data: 2010/5/12 - Ente proprietario: Comune di Cremona - Titolo: A regola d'arte. Expertise - Collocazione: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Codice identificativo: CRDV_02 -

Genere: documentazione allegata - Tipo: Relazione di ricerca - Autore: Caruso Fulvia - Denominazione: A regola d'arte. Scheda

FONTI E DOCUMENTI	di ricerca e d'indice - Data: 2010 - Nome archivio: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Posizione: 002 - Codice identificativo: CRSRI002 - Citazione completa: Amighetti Claudio, Auction Yearbook of Bowed Instruments, Annuario degli strumenti ad arco nelle aste, Torino, Il Salabue 2006 - Citazione completa: Amighetti Claudio, Ferrari Barassi Elena, Cantalupi Diego, Carlson Bruce, Chiesa Carlo, Mosconi Andrea, Il Violoncelli di Antonio Stradivari Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2004 - Citazione completa: Amighetti Claudio, Gatti Andrea, Museo degli Strumenti Musicali, Milano, Electa, 1998 - Citazione completa: Charles Beare, Fausto Cacciatori, Maria Caraci Vela, Bruce Carlson, Carlo Chiesa, Elena Ferrari Barassi, Don Andrea Foglia, Andrea Mosconi e Giorio Politi, Andrea Amati and the birth of the violin, (2 volumi), Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2005 - Citazione completa: Chiesa Carlo, Dipper Andrew, Hargrave Roger, Mosconi Andrea, Topham John, Gindin Dmitri .and They Made Violins in Cremona. From Renaissance to Romantic Era. Four Centuries of Violin Making Art, Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2000 - Citazione completa: Huber John, Emerging National Styles and Cremonese Copies, Taiwan, Messiah Enterprise Corporation, 2005 - Citazione completa: Sacconi F. Simone, I "segreti" di stradivari, Cremona, Libreria del Convegno, 1979 - Citazione completa: Versari Artemio, Tre Secoli di Liuteria Italiana, Torino, Il Salabue, 2004 - Citazione completa: Vettori Carlo, Linee classiche della liuteria italiana, Pisa, Giardini, 1980 -
ACCESSO AI DATI	
SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	Profilo di accesso: 2 - Motivazione: scheda contenente dati personali -
COMPILAZIONE	
COMPILAZIONE	Data: 2010 - Nome: Caruso Fulvia - Referente scientifico: Simeoni Paola Elisabetta - Funzionario responsabile: Simeoni Paola Elisabetta - Funzionario responsabile: Rodella Giovanni -
ANNOTAZIONI	
	Osservazioni: Nella schedatura si è reso necessario utilizzare termini tecnici del linguaggio liutario. Li si è posti tra simboli cancelletto per evidenziarne l'uso. Con #ff# si intendono le fessure prodotte sulla cassa armonica dello strumento, che prendono nome dalla loro forma. Con #CC# quella parte dei financhi dello strumento,

anch'essi derivano il loro nome dalla forma. Con #riccio# la testa del violino, che si avvita su se stessa, e con #chiocciola# la parte terminale del riccio, sempre per la sua forma avvolta su se stessa. Infine il #filetto#, sottili strisce di legno incastrate in un incavo lungo tutto il rpfilo dello strumento. La ricerca A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suo aspetti immateriali, curata da Fulvia Caruso, riguarda la costruzione artigianale di strumenti ad arco nel commune di Cremona. L'intento della ricerca è di mettere in luce gli aspetti immateriali, le tecniche e i saperi relativi alla specificità della tradizione cremonese. Questa risulta particolarmente interessante e significativa per le specificità storiche, antropologiche e tradizionali che la contraddistinguono. Cremona è nota a livello internazionale come città natale delle famiglie liutarie Stradivari, Amati e Guarneri del Gesù e per essere ancora oggi luogo d'eccellenza per la costruzione, e l'apprendimento relativo, di strumenti ad arco e a pizzico. Il settore rappresenta ancora oggi una realtà economica e produttiva fondamentale per la città, dotata di una specifica e originale storia, che la differenzia, per stile e qualità, da altre produzioni nazionali. Il lavoro di ricerca si è focalizzato su alcuni particolari aspetti: la storia dell'attività locale e dei costruttori; gli argomenti tecnici e gli aspetti organologici caratteristici; le tecniche di lavoro; la trasmissione del sapere. La ricerca, tuttora in corso, prevede una seconda fase di approfondimento per l'inserimento del bene nella rete regionale R.E.I.L. e per la valorizzazione e divulgazione di questi aspetti liutari nel Museo Stradivariano. Per questo motivo è stato realizzato un accordo di partenariato con la Facoltà di Musicologia dell'Università degli studi di Pavia, con sede a Cremona. -

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

data FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO

Tipo scheda:/livello	Nessuna foto associata alla scheda
BDI-P	
Codice univoco:	
0300184608	
Ente schedatore:	
Comune di Cremona	
Ente Competente:	
S23	
Ente Proponente:	

RELAZIONI

Altre relazioni: 0300184608 -

ALTRI CODICI

Altro codice bene: CRS002 -

DEFINIZIONE BENE

Denominazione: I materiali usati per creare le vernici -
Categoria: saperi -

REDAZIONE

Modalità di redazione: terreno -

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: localizzazione di rilevamento -

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione: Lombardia - Provincia: CR - Comune: Cremona -

Contesto: rilevamento nel contesto -

DATI DI RILEVAMENTO

Ente responsabile: Museo Stradivariano del Comune di Cremona -
Denominazione della ricerca: A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suoi aspetti immateriali -
Responsabile della ricerca: Iotta Ivana -
Responsabile della ricerca: Caruso Fulvia -
Rilevatore: Caruso Fulvia -
Data del rilevamento: 2010/05/14 -

OCCASIONE

Altra occasione: Esecuzione su richiesta -

COMUNICAZIONE

VERBALE Voce/i maschile/i: 1 - Modalità esecutiva: non rilevato -

DATI ANALITICI

Descrizione del bene: "Mi chiamo M. N., sono liutaio professionista dal 1980 e docente alla Scuola di Liuteria dal 1981. Mi sono sempre dedicato allo studio delle vernici, in particolare delle vernici classiche, ad alcohol, miste..." Il maestro spiega i materiali usati per la realizzazione della vernice secondo il metodo classico cremonese. Non abbiamo una ricetta esatta, ma sappiamo esattamente tutti i materiali utilizzati, grazie a testi già del Cinquecento e del Seicento. Su queste basi, attraverso vari esperimenti, si è cercato di avvicinarsi il più possibile alla "ricetta antica, classica". I materiali usati sono: gommalacca, mastice, sandracca, coloranti quali la radice di robbia o la curcuma. Il cuore della vernice è il solvente, quello che veniva chiamato "spirito di vino", oggi detto comunemente alcohol. Ma soprattutto l'essenza di trementina, allora detta "quinta essenza", cioè una raffinazione per distillazione dell'alcohol fino ad arrivare ad un prodotto puro, forse migliore del nostro. Tanti dei prodotti ancora oggi utilizzati derivano dalle grandi antiche civiltà, greca, romana, egiziana. Il bacino del Mediterraneo offre tantissime sostanze, già a fine Seicento c'era il primo concetto di classificazione delle sostanze, divise tra gomme, gommo-resine, oleoresine e resine propriamente dette. Questa classificazione è importante perché ci dà una netta distinzione per la solubilità delle sostanze stesse. In base alla solubilità si hanno vernici diverse. Lo stesso per i coloranti, che vengono divisi in coloranti naturali, quindi animali e vegetali, oppure di origine minerale: la gommalacca, ma soprattutto anticamente la cocciniglia, il kermes, il sandalo, l'argirobbia, la curcuma. Sostanze resinose che spesso erano usate anche a scopo terapeutico. La creazione della vernice si è giovata di queste conoscenze approfondite delle sostanze in campo medico. La gommalacca rubino è considerata moderna perché venne importata dall'India dalla seconda metà del Cinquecento, prima non si conosceva perché viene dalle Americhe. Le sostanze antiche sono invece la propoli, che si conosce da millenni, il mastice, che veniva dalla Grecia, il ginepro e la sandracca che vengono dal Marocco, la curcuma della Turchia, cioè tutte quelle sostanze reperibili nel bacino del Mediterraneo, che offre tantissime sostanze resinose. La base delle vernici è ciò che avevamo qui intorno. In Italia si è scoperto che la gommalacca è la vera sostanza resinosa e a partire dalla Seconda metà del Cinquecento ha avuto un uso enorme in tutto l'artigianato del legno. É prodotta da una femmina dell'insetto che depone le uova all'interno della resina di alcuni alberi di prugno o di fico, in due cicli all'anno. Oggi noi la usiamo ancora allo stato grezzo, quindi la laviamo con acqua per togliere il colore, la decantiamo per togliere la cera, finché otteniamo la sostanza pura e da lì partiamo per produrre la vernice. Cita un testo a memoria secondo cui gli Amati preparavano il legno con "acqua di colla", la gelatina che veniva pulita e raffinata e poi applicata su tutta la superficie del legno affinché la vernice creasse uno strato esterno al legno e non venisse assorbita da esso, affinché mantenesse elasticità. Ancora oggi viene usata. Dagli studi approfonditi che ha realizzato è sua convizione che la vernice usata dagli antichi liutai cremonesi era mista ad alcohol. -

ATTORE INDIVIDUALE	
ATTORE	Ruolo: Artigiano liutario - Nazionalità: Italiano - Nome: Negroni Massimo - Sesso: M - Età: 51 - Annotazioni: Liutaio costruttore e restauratore, maestro della Scuola Internazionale di Liuteria. Esperto in vernici -
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA	Tipo di documento: primario - Genere: documentazione allegata - Tipo: Video DV - Autore: Caruso Fulvia - Data: 2010/05/14 - Titolo: A regola d'arte. Le vernici - Collocazione: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Codice identificativo: CRDV_03-1 - Note: La registrazione è a flusso continuo, con telecamera ad inquadratura fissa sul tavolo di lavoro e sul mezzo busto del maestro. Viene interrotta 3 volte per telefonate di lavoro del maestro. -
FONTI E DOCUMENTI	Genere: documentazione allegata - Tipo: Relazione di ricerca - Autore: Caruso Fulvia - Denominazione: A regola d'arte. Scheda di ricerca e d'indice - Data: 2010 - Nome archivio: Museo Stradivariano Comune di Cremona - Posizione: 003 - Codice identificativo: CRSRI003 - Citazione completa: Bonanni Francesco, Trattato sopra la vernice detta comunemente cinese, Roma, 1720, ristampa anastatica Cremona, Cremonabooks, 2008 - Citazione completa: Chiesa Carlo, Dipper Andrew, Hargrave Roger, Mosconi Andrea, Topham John, Gindin Dmitri .and They Made Violins in Cremona. From Renaissance to Romantic Era. Four Centuries of Violin Making Art, Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2000 - Citazione completa: Geroldi Vincenzo (a cura), Le vernici al principio del Settecento, Cremona, Cremonabooks, 2008 - Citazione completa: Geroldi Vincenzo (a cura), Vernici e segreti curiosissimi. Cremona 1747, Cremona, Cremonabooks, 2008 - Citazione completa: Sacconi F. Simone, I "segreti" di stradivari, Cremona, Libreria del Convegno, 1979 - Citazione completa: Versari Artemio, Tre Secoli di Liuteria Italiana, Torino, Il Salabue, 2004 -
ACCESSO AI DATI	
SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	Profilo di accesso: 2 - Motivazione: scheda contenente dati personali -
COMPILAZIONE	
COMPILAZIONE	Data: 2010 - Nome: Caruso Fulvia - Referente scientifico: Simeoni Paola Elisabetta (IL REVISORE) - Funzionario responsabile: Simeoni Paola Elisabetta - Funzionario responsabile: Rodella Giovanni -
ANNOTAZIONI	

Osservazioni: La ricerca A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suo aspetti immateriali, curata da Fulvia Caruso, riguarda la costruzione artigianale di strumenti ad arco nel commune di Cremona. L'intento della ricerca è di mettere in luce gli aspetti immateriali, le tecniche e i saperi relativi alla specificità della tradizione cremonese. Questa risulta particolarmente interessante e significativa per le specificità storiche, antropologiche e tradizionali che la contraddistinguono. Cremona è nota a livello internazionale come città natale delle famiglie liutarie Stradivari, Amati e Guarneri del Gesù e per essere ancora oggi luogo d'eccellenza per la costruzione, e l'apprendimento relativo, di strumenti ad arco e a pizzico. Il settore rappresenta ancora oggi una realtà economica e produttiva fondamentale per la città, dotata di una specifica e originale storia, che la differenzia, per stile e qualità, da altre produzioni nazionali. Il lavoro di ricerca si è focalizzato su alcuni particolari aspetti: la storia dell'attività locale e dei costruttori; gli argomenti tecnici e gli aspetti organologici caratteristici; le tecniche di lavoro; la trasmissione del sapere. La ricerca, tuttora in corso, prevede una seconda fase di approfondimento per l'inserimento del bene nella rete regionale R.E.I.L. e per la valorizzazione e divulgazione di questi aspetti liutari nel Museo Stradivariano. Per questo motivo è stato realizzato un accordo di partenariato con la Facoltà di Musicologia dell'Università degli studi di Pavia, con sede a Cremona. -

per VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

data FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO

Tipo scheda:/livello	Nessuna foto associata alla scheda
BDI-P	
Codice univoco:	
0300184609	
Ente schedatore:	
Comune di Cremona	
Ente Competente:	
S23	
Ente Proponente:	

RELAZIONI

Altre relazioni: 0300184608 -

ALTRI CODICI

Altro codice bene: CRS003 -

DEFINIZIONE BENE

Denominazione: La preparazione della vernice "classica cremonese" -

Categoria: tecniche -

Categoria: saperi -

REDAZIONE

Modalità di redazione: terreno -

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: localizzazione di rilevamento -

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione: Lombardia - Provincia: CR - Comune: Cremona -

Contesto: rilevamento nel contesto -

DATI DI RILEVAMENTO

Ente responsabile: Museo Stradivariano del Comune di Cremona -

Denominazione della ricerca: A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suoi aspetti immateriali -

Responsabile della ricerca: Iotta Ivana -

Responsabile della ricerca: Caruso Fulvia -

Rilevatore: Caruso Fulvia -

Data del rilevamento: 2010/05/14 -

OCCASIONE

Altra occasione: Esecuzione su richiesta -

COMUNICAZIONE	
VERBALE	Voce/i maschile/i: 1 - Modalità esecutiva: non rilevato -
CINESICA	Maschile: 1 - Corpo: non rilevato - Gesto: non rilevato -
PROSSEMICA	Maschile: 1 - Descrizione: non rilevato -

DATI ANALITICI

Descrizione del bene: Il maestro M. N. dimostra la procedura di preparazione della vernice trasparente. Mentre la dimostra aggiunge dettagli sui diversi materiali utilizzati. Il maestro prende tutti gli strumenti necessari e li dispone sul tavolo. Si tratta di una ampolla di circa 20 cm di diametro detta #beuta#, un mortaio in coccio bianco, un fornelletto elettrico, un misuratore per liquidi di vetro a forma cilindrica, un bilancino a pesi. Infine diversi materiali che andranno a comporre la vernice. Il maestro è in piedi di fronte al tavolo di lavoro, opera rivolto verso il tavolo, da cui si allontana solo un paio di volte per prendere materiali necessari al procedimento, come l'elemi. Procedimento: mette 300 cc di alcohol e 50 cc di trementina nel contenitore di vetro, le mescola e poi le riversa nella #beuta#. Poi si appresta a prepara le sostanze resinose: gommalacca, mastice ed elemi. Spiega che sono tre sostanze molto conosciute e antiche. Misura la gommalacca con il bilancino e la aggiunge nella #beuta#, poi pesa il mastice e lo pesta nel mortaio perché è meno solubile della gommalacca (che infatti non ha subito questo passaggio). Con un cucchiaino inserisce il mastice polverizzato nella #beuta#. Presa l'elemi ne stacca un pezzo, la pesa e la inserisce intera nella #beuta#. M. N. spiega che un'altra possibilità è quella di portare l'elemi allo stato semisolido scaldandola su una piastra elettrica. Diventa più solubile, ma lui preferisce non trasformarla. Una volta uniti tutti gli elementi bisogna lasciare il tutto nella #beuta# a macerare per 48 ore, e solo dopo passare alla bollitura. Il maestro dimostra il procedimento ma non lo realizza. Spiega che si usa un bollitore elettrico moderno che con resistenze elettriche scalda la #beuta# e il suo contenuto. La temperatura è importante, la vernice va bollita solo per pochi minuti, perché il tutto è già macerato. La bollitura serve solo per consolidare la miscela già avvenuta. Se le sostanze non si fossero già sciolte vorrebbe dire che non si è usato dei buoni prodotti, quindi non vanno bene. Biosgna utilizzare sostanze primarie valide, prese nei posti giusti, e imparare a riconoscere bene il prodotto. Una volta bollita si filtra, perché usando sostanze grezze ci sono impurità. E si ottiene una vernice pura che ha una colorazione naturale dovuta alle sostanze resinose, che quindi può variare. Ma a prescindere dalla sua colorazione viene chiamata dai liutai "vernice trasparente", perché non vi si sono aggiunti coloranti. M. N. spiega che volendo si possono aggiungere colori, sempre derivati da sostanze naturali, come la curcuma, che si sciolgono in alcohol o in essenza di trementina, quindi si preparano degli estratti concentrati che si aggiungono alla vernice pronta. M. N. sostiene che questa ricetta era gia sicuramente utilizzata nei primissimi anni del Settecento perché si conoscevano tantissimo la gommalacca, il mastice e anche l'elemi. L'elemi è una delle poche sostanze che si usa fresca. Il maestro racconta di aver imparato a fare le vernici dal suo maestro liutaio

prima di tutto, e poi si è appassionato al tema e ha studiato quelle che erano le competenze delle sostanze all'epoca, poi ha provato ricette su ricette fino a trovare il giusto equilibrio, che insegna agli allievi della Scuola. Importantissimo è stato il ritrovamento recente di un testo datato 1724, quindi quando Stradivari era ancora in vita, durante la ristrutturazione di una farmacia. È un manoscritto di farmacopea augustana dove parlano di tutte le sostanze resinose finalizzate anche alla vernice. Quindi si va a intuire con chiarezza cosa conoscevano e cosa no. Il maestro spiega che anche dallo studio degli strumenti, soprattutto con la luce di wood - che mostra colorazioni diverse in base alla datazione della vernice - si possono imparare molte cose, ma non come è composta la vernice. È solo con studi progressivi che ci si avvicina alla realtà delle cose. -

ATTORE INDIVIDUALE

ATTORE

Ruolo: Artigiano liutario - Nazionalità: Italiana - Nome: Massimo Negroni - Sesso: M - Età: 51 -

Annotazioni: Liutaio costruttore e restauratore, maestro della Scuola Internazionale di Liuteria. Esperto in vernici -

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

Tipo di documento: primario - Genere: documentazione allegata - Tipo: Video DV - Autore: Caruso Fulvia - Data: 2010/05/14 - Titolo: A regola d'arte. Le vernici - Collocazione: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Codice identificativo: CRDV_03-2 - Note: La registrazione è a flusso continuo, con telecamera ad inquadratura fissa sul tavolo di lavoro e sul mezzo busto del maestro. Viene interrotta 3 volte per telefonate di lavoro del maestro. -

FONTI E DOCUMENTI

Genere: documentazione allegata - Tipo: Relazione di ricerca - Autore: Caruso Fulvia - Denominazione: A regola d'arte. Scheda di ricerca e d'indice - Data: 2010 - Nome archivio: Museo Stradivariano Comune di Cremona - Posizione: 003 - Codice identificativo: CRSRI003 -

Citazione completa: Bonanni Francesco, Trattato sopra la vernice detta comunemente cinese, Roma, 1720, ristampa anastatica Cremona, Cremonabooks, 2008 -

Citazione completa: Chiesa Carlo, Dipper Andrew, Hargrave Roger, Mosconi Andrea, Topham John, Gindin Dmitri .and They Made Violins in Cremona. From Renaissance to Romantic Era. Four Centuries of Violin Making Art, Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2000 -

Citazione completa: Geroldi Vincenzo (a cura), Le vernici al principio del Settecento, Cremona, Cremonabooks, 2008 -

Citazione completa: Geroldi Vincenzo (a cura), Vernici e segreti curiosissimi. Cremona 1747, Cremona, Cremonabooks, 2008 -

Citazione completa: Sacconi F. Simone, I "segreti" di stradivari, Cremona, Libreria del Convegno, 1979 -

Citazione completa: Versari Artemio, Tre Secoli di Liuteria Italiana, Torino, Il Salabue, 2004 -

ACCESSO AI DATI	
SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	Profilo di accesso: 2 - Motivazione: Scheda contenente dati personali -
COMPILAZIONE	
COMPILAZIONE	Data: 2010 - Nome: Caruso Fulvia - Referente scientifico: Simeoni Paola Elisabetta - Funzionario responsabile: Simeoni Paola Elisabetta - Funzionario responsabile: Rodella Giovanni -
ANNOTAZIONI	

Osservazioni: Dimostra sapienza e precisione dei movimenti del corpo, un sapere quasi incorporato grazie alla reiterazione di anni dello stesso procedimento (anche nella individuazione ad occhio di pesi e misure, poi confermati dai macchinari). La ricerca A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suo aspetti immateriali, curata da Fulvia Caruso, riguarda la costruzione artigianale di strumenti ad arco nel commune di Cremona. L'intento della ricerca è di mettere in luce gli aspetti immateriali, le tecniche e i saperi relativi alla specificità della tradizione cremonese. Questa risulta particolarmente interessante e significativa per le specificità storiche, antropologiche e tradizionali che la contraddistinguono. Cremona è nota a livello internazionale come città natale delle famiglie liutarie Stradivari, Amati e Guarneri del Gesù e per essere ancora oggi luogo d'eccellenza per la costruzione, e l'apprendimento relativo, di strumenti ad arco e a pizzico. Il settore rappresenta ancora oggi una realtà economica e produttiva fondamentale per la città, dotata di una specifica e originale storia, che la differenzia, per stile e qualità, da altre produzioni nazionali. Il lavoro di ricerca si è focalizzato su alcuni particolari aspetti: la storia dell'attività locale e dei costruttori; gli argomenti tecnici e gli aspetti organologici caratteristici; le tecniche di lavoro; la trasmissione del sapere. La ricerca, tuttora in corso, prevede una seconda fase di approfondimento per l'inserimento del bene nella rete regionale R.E.I.L. e per la valorizzazione e divulgazione di questi aspetti liutari nel Museo Stradivariano. Per questo motivo è stato realizzato un accordo di partenariato con la Facoltà di Musicologia dell'Università degli studi di Pavia, con sede a Cremona. -

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

data FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO

Tipo scheda:/livello	Nessuna foto associata alla scheda
BDI-P	
Codice univoco:	
0300184610	
Ente schedatore:	
Comune di Cremona	
Ente Competente:	
S23	
Ente Proponente:	

RELAZIONI

Altre relazioni: 0300184608 -
Altre relazioni: 0300184610 -

ALTRI CODICI

Altro codice bene: CRS004 -

DEFINIZIONE BENE

Denominazione: La pennellatura della vernice -
Categoria: tecniche -
Categoria: saperi -

REDAZIONE

Modalità di redazione: terreno -

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: localizzazione di rilevamento -

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione: Lombardia - Provincia: CR - Comune: Cremona -

Contesto: rilevamento nel contesto -

DATI DI RILEVAMENTO

Ente responsabile: Museo Stradivariano del Comune di Cremona -
Denominazione della ricerca: A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suoi aspetti immateriali -
Responsabile della ricerca: Iotta Ivana -
Responsabile della ricerca: Caruso Fulvia -
Rilevatore: Caruso Fulvia -
Data del rilevamento: 2010/05/14 -

OCCASIONE

Altra occasione: Esecuzione su richiesta -

COMUNICAZIONE	
VERBALE	Voce/i maschile/i: 1 - Modalità esecutiva: non rilevato -
CINESICA	Maschile: 1 - Corpo: non rilevato - Gesto: non rilevato -
PROSSEMICA	Maschile: 1 - Descrizione: non rilevato -

DATI ANALITICI

Descrizione del bene: Il maestro M. N. dimostra nel suo laboratorio la procedura di pennellatura della vernice sullo strumento. Prepara il tavolo per la verniciatura: prende il barattolo di vernice, un pennello in pelo di martora e lo immerge nel barattolo di vetro, posiziona il barattolo di fronte a sé. Poi avvicina il violino, quindi si siede su uno sgabello di fronte al tavolo, prende il violino dal manico con la mano sinistra, posiziona la luce sul violino e prende il pennello con la mano destra. Alla base della fascia è inserito un perno che consente al liutaio di appoggiare il violino sulla gamba sinistra o destra, a seconda della parte che viene verniciata. Mentre dispone sul tavolo la strumentazione necessara spiega una serie di argomenti correlati. Se il violino è bianco, si applica prima l'isolante, poi la vernice trasparente e poi la vernice colorata piano piano fino a raggiungere la colorazione desiderata. Grosso modo ci vogliono circa 30 mani di vernice, alternata ad eventuali momenti di levigatura per pulire la superficie sporcata da impurità dell'aria. Il processo di lavorazione dura circa un mese, quindi è molto lento perché bisogna evitare l'"effetto tappo": passare una mano di vernice nuova su una mano non ancora asciutta. Quindi bisogna dare non più di una, due mani al giorno all'inizio, poi solo una mano al giorno. Una volta preparata la vernice trasparente bisogna valutarne la densità: più è densa più lo strato viene spesso, ma è anche più difficile spalmarla. Se fosse troppo densa si può aggiungere alcohol ed essenza di trementina sempre in rapporto 1 a 3. Se invece è troppo liquida è sufficiente lasciarla evaporare. Ogni liutaio in base alla sua mano ha le sue preferenze sulla densità della vernice. La densità giusta si capisce con l'esperienza. Il pennello è molto morbido ed elastico. Quindi inizia la dimostrazione: passa il pennello sulle fasce verniciando con un movimento che procede dal manico verso il fondo, quindi trasversale rispetto alla marezzatura del legno. Bisogna far attenzione a non sporcare i bordi della tavola e del fondo. Dopo le fasce vernicia la testa del manico e il #riccio#, seguendo una linea verticale, dall'apice della testa alla base per la parte di fronte e retro, mentre per le parti laterali procede orizzontalmente alla base, e poi seguendo il #riccio#. Il manico non viene dipinto, il maestro spiega che gli si passa solo un velo di vernice alla fine, per chiudere la poratura del legno e renderlo liscio così da facilitare al musicista lo scorrere del palmo su di esso mentre suona. Quindi passa a verniciare il fondo, che viene verniciato seguendo la marezzatura del legno, quindi con movimenti orizzontali. Infine la tavola armonica, verniciando sempre verticalmente. Bisogna prestare particolare attenzione alle #ff# perché si rischia che il pennello entri nelle fessure e la vernice macchi l'interno. La stesura deve essere molto uniforme e si sporca facilmente perché la vernice è molto appiccicosa. Il maestro spiega che oltre alla vernice classica esiste la verniciatura per

anitchizzazione: la vernice è sempre la stessa, cambiano solo leggermente i colori, più ambrati. Una volta applicata la vernice si procede ai ritocchi. Il maestro ne dà dimostrazione e spiegazione. Dopo ogni passata si lascia lo strumento ad asciugare appeso. L'asciugatura della vernice soffre molto per l'umidità. Cremona è molto umida, gli antichi probabilmente avevano grossi problemi, anche con il caldo. L'optimum sono 18/19° e il 40% di umidità. Alle volte, per facilitare la #pennellabilità#, si scaldano la vernice e lo strumento . Il maestro prende un'altro strumento, una viola quasi alla fine della verniciatura, e mostra il ritocco della vernice. La mano, non essendo precisa come una macchina, può produrre delle macchioline. Allora queste macchie (cioè carenze di vernice) devono essere integrate per dare uniformità al colore. Quando si asciuga l'effetto ottico dei ritocchi non cambia. Il maestro realizza le riprese di colore con lo stesso pennello di prima ma con una vernice leggermente colorata. Sono piccoli tocchi che seguono sempre il verso della pennellata usata nella verniciatura. Spiega che tutte le operazioni si verificano solo con lo sguardo, quindi l'occhio deve essere molto allenato e sotto una giusta luce: di norma, soprattutto per i ritocchi, si usa la luce del sole oppure una lampada particolare che dà una colorazione simile a quella del sole. -

ATTORE INDIVIDUALE

ATTORE

Ruolo: Artigiano liutario - Nazionalità: Italiana - Nome: Negroni Massimo - Sesso: M - Età: 51 -

Annotazioni: Liutaio costruttore e restauratore, maestro della Scuola Internazionale di Liuteria. Esperto in vernici -

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

Tipo di documento: primario - Genere: documentazione allegata - Tipo: Video DV - Autore: Caruso Fulvia - Data: 2010/05/14 - Titolo: A regola d'arte. Le vernici - Collocazione: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Codice identificativo: CRDV_03-3 - Note: La registrazione è a flusso continuo, con telecamera ad inquadratura fissa sul tavolo di lavoro e sul mezzo busto del maestro. Viene interrotta 3 volte per telefonate di lavoro del maestro. -

FONTI E DOCUMENTI

Genere: documentazione allegata - Tipo: Relazione di ricerca - Autore: Caruso Fulvia - Denominazione: A regola d'arte. Scheda di ricerca e d'indice - Data: 2010 - Nome archivio: Museo Stradivariano Comune di Cremona - Posizione: 003 - Codice identificativo: CRSRI003 -

Citazione completa: Bonanni Francesco, Trattato sopra la vernice detta comunemente cinese, Roma, 1720, ristampa anastatica Cremona, Cremonabooks, 2008 -

Citazione completa: Chiesa Carlo, Dipper Andrew, Hargrave Roger, Mosconi Andrea, Topham John, Gindin Dmitri .and They Made Violins in Cremona. From Renaissance to Romantic Era. Four Centuries of Violin Making Art, Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2000 -

Citazione completa: Geroldi Vincenzo (a cura), Le vernici al

principio del Settecento, Cremona, Cremonabooks, 2008 -

Citazione completa: Geroldi Vincenzo (a cura), Vernici e segreti curiosissimi. Cremona 1747, Cremona, Cremonabooks, 2008 -

Citazione completa: Sacconi F. Simone, I "segreti" di stradivari, Cremona, Libreria del Convegno, 1979 -

Citazione completa: Versari Artemio, Tre Secoli di Liuteria Italiana, Torino, Il Salabue, 2004 -

ACCESSO AI DATI

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 2 - Motivazione: scheda contenente dati personali -

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2010 - Nome: Caruso Fulvia -

Referente scientifico: Simeoni Paola Elisabetta -

Funzionario responsabile: Simeoni Paola Elisabetta -

Funzionario responsabile: Rodella Giovanni -

ANNOTAZIONI

Osservazioni: Nella schedatura si è reso necessario utilizzare termini tecnici del linguaggio liutario. Li si è posti tra simboli cancelletto per evidenziarne l'uso. Con #ff# si intendono le fessure prodotte sulla cassa armonica dello strumento, che prendono nome dalla loro forma. Con #CC# quella parte dei financhi dello strumento, anch'essi derivano il loro nome dalla forma. Con #riccio# la testa del violino, che si avvita su se stessa, e con #chiocciola# la parte terminale del riccio, sempre per la sua forma avvolta su se stessa. La ricerca A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suo aspetti immateriali, curata da Fulvia Caruso, riguarda la costruzione artigianale di strumenti ad arco nel commune di Cremona. L'intento della ricerca è di mettere in luce gli aspetti immateriali, le tecniche e i saperi relativi alla specificità della tradizione cremonese. Questa risulta particolarmente interessante e significativa per le specificità storiche, antropologiche e tradizionali che la contraddistinguono. Cremona è nota a livello internazionale come città natale delle famiglie liutarie Stradivari, Amati e Guarneri del Gesù e per essere ancora oggi luogo d'eccellenza per la costruzione, e l'apprendimento relativo, di strumenti ad arco e a pizzico. Il settore rappresenta ancora oggi una realtà economica e produttiva fondamentale per la città, dotata di una specifica e originale storia, che la differenzia, per stile e qualità, da altre produzioni nazionali. Il lavoro di ricerca si è focalizzato su alcuni particolari aspetti: la storia dell'attività locale e dei costruttori; gli argomenti tecnici e gli aspetti organologici caratteristici; le tecniche di lavoro; la trasmissione del sapere. La ricerca, tuttora in corso, prevede una seconda fase di approfondimento per l'inserimento del bene nella rete regionale R.E.I.L. e per la valorizzazione e divulgazione di questi aspetti liutari nel Museo Stradivariano. Per questo motivo è stato realizzato un accordo di partenariato con la Facoltà di Musicologia dell'Università degli studi di Pavia, con sede a Cremona. -

per VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

data FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO

Tipo scheda:/livello	Nessuna foto associata alla scheda
BDI-P	
Codice univoco:	
0300184611	
Ente schedatore:	
Comune di Cremona	
Ente Competente:	
S23	
Ente Proponente:	

RELAZIONI

Altre relazioni: 0300184608 -

ALTRI CODICI

Altro codice bene: CRS005 -

DEFINIZIONE BENE

Denominazione: I segreti di Stradivari sulla vernice -
Categoria: saperi -

REDAZIONE

Modalità di redazione: terreno -

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: localizzazione di rilevamento -

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione: Lombardia - Provincia: CR - Comune: Cremona -

Contesto: rilevamento nel contesto -

DATI DI RILEVAMENTO

Ente responsabile: Museo Stradivariano del Comune di Cremona -
Denominazione della ricerca: A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suoi aspetti immateriali -
Responsabile della ricerca: Iotta Ivana -
Responsabile della ricerca: Caruso Fulvia -
Rilevatore: Caruso Fulvia -
Data del rilevamento: 2010/05/14 -

OCCASIONE

Altra occasione: Esecuzione su richiesta -

COMUNICAZIONE

VERBALE Voce/i maschile/i: 1 - Modalità esecutiva: non rilevato -

DATI ANALITICI

Descrizione del bene: "Il fatto di avere comunque una ricerca di vernice..." Il maestro N. spiega i segreti della vernice cremonese. Sostiene che non basta sapere gli ingredienti, bisogna capire come è fatta la formula e il procedimento di lavorazione. Circa la vernice usata da Stradivari c'è chi sostiene che quelle di Stradivari sono vernici ad olio, chi sostiene che sono vernici miste. Il maestro N. è convinto che siano tutte miste perché quelle ad olio sono troppo delicate, si fa fatica, non asciugano, e con le problematiche climatiche che c'erano nel Seicento non sarebbe stato possibile usarle. Quella ad alcohol è troppo secca e dura, si scheggia nel tempo. L'alternativa è la vernice mista. Fondamentali sono quindi l'"essenza di vino" e la "quint'essenza", cioè alcohol e trementina, che sono elementi antichissimi e più che citati in tutti i testi, persino nella Bibbia e nel Corano e in manuali egiziani sulla mummificazione. Secondo M. N. questa è la base ed è la cosa importante, il resto non cambia il risultato. L'altro punto fondamentale della verniciatura stradivariana, sul quale si sono sviluppate diverse leggende (negli Stati Uniti ne hanno inventate di ogni tipo) è la preparazione del legno prima della vernice. I liutai cremonesi sanno che a Cremona la preparazione del legno avveniva con l'"acqua di colla", quella che oggi chiamiamo gelatina. Fatta con gomma arabica, la stessa che si usa anche per le caramelle e i torroni. Nella vernice si aggiungeva anche il benzoino per dare rifrazione, che nel Settecento veniva usavato dai pasticceri. Quelle delle vernici sono tutte materie ampiamente conosciute all'epoca ed utilizzate non solo per i violini. Quindi c'è anche un legame con la pasticceria oltre che con gli artigiani ebanisti. Il maestro spiega che Cremona è sempre stata luogo di scambi commerciali con Venezia, che a sua volta è sempre stata un centro di scambi con l'estremo oriente, quindi da Venezia arrivavano a Cremona con le barche lungo il Po molte materie in cambio di grano e prodotti agricoli. Prima della peste, nel Cinquecento Cremona contava 40.000 abitanti ed era ricca, perché era un importante centro di scambi anche con l'Africa del nord. Quindi c'era la conoscenza e la competenza delle sostanze fondamentali per le vernici e anche la possibilità di averle. C'erano molti scambi. Ovviamente gli scambi erano per la farmacopea e la cucina, ma avevano ricadute anche sulle lavorazioni artigiane. Una volta i liutai erano più bravi dei liutai di oggi perché senza le tecnologie riuscivano a fare tutto. Oggi la colla si scalda a bagno maria, così la vernice, oppure si usa l'asciugacapelli per asciugare la vernice. D'inverno dovevano lavorare con una luce ad olio. Eppure facevano strumenti talmente belli e con ottime finiture, con una maestria veramente incredibile. Non solo i liutai ma anche gli altri artigiani. Probabilmente l'iniziare da piccoli dava più maestria, perché si imparava in bottega. Lo stesso metodo che cercano di attuare con la Scuola, perché dopo i 5 anni didattici l'allievo fa uno stage in bottega. -

ATTORE INDIVIDUALE

ATTORE Ruolo: Artigiano liutario - Nazionalità: Italiana - Nome: Massimo Negroni - Sesso: M - Età: 51 -

Annotazioni: Liutaio costruttore e restauratore, maestro della Scuola Internazionale di Liuteria. Esperto in vernici -

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

Tipo di documento: primario - Genere: documentazione allegata - Tipo: Video DV - Autore: Caruso Fulvia - Data: 2010/05/14 - Titolo: A regola d'arte. Le vernici - Collocazione: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Codice identificativo: CRDV_03-4 - Note: La registrazione è a flusso continuo, con telecamera ad inquadratura fissa sul tavolo di lavoro e sul mezzo busto del maestro. Viene interrotta 3 volte per telefonate di lavoro del maestro. -

FONTI E DOCUMENTI

Genere: documentazione allegata - Tipo: Relazione di ricerca - Autore: Caruso Fulvia - Denominazione: A regola d'arte. Scheda di ricerca e d'indice - Data: 2010 - Nome archivio: Museo Stradivariano Comune di Cremona - Posizione: 003 - Codice identificativo: CRSRI003 -

Citazione completa: Bonanni Francesco, Trattato sopra la vernice detta comunemente cinese, Roma, 1720, ristampa anastatica Cremona, Cremonabooks, 2008 -

Citazione completa: Chiesa Carlo, Dipper Andrew, Hargrave Roger, Mosconi Andrea, Topham John, Gindin Dmitri .and They Made Violins in Cremona. From Renaissance to Romantic Era. Four Centuries of Violin Making Art, Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2000 -

Citazione completa: Geroldi Vincenzo (a cura), Le vernici al principio del Settecento, Cremona, Cremonabooks, 2008 -

Citazione completa: Geroldi Vincenzo (a cura), Vernici e segreti curiosissimi. Cremona 1747, Cremona, Cremonabooks, 2008 -

Citazione completa: Sacconi F. Simone, I "segreti" di stradivari, Cremona, Libreria del Convegno, 1979 -

Citazione completa: Versari Artemio, Tre Secoli di Liuteria Italiana, Torino, Il Salabue, 2004 -

ACCESSO AI DATI

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 2 - Motivazione: scheda contenente dati personali -

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2010 - Nome: Caruso Fulvia -

Referente scientifico: Simeoni Paola Elisabetta -

Funzionario responsabile: Simeoni Paola Elisabetta -

Funzionario responsabile: Rodella Giovanni -

ANNOTAZIONI

Osservazioni: La ricerca A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suo aspetti immateriali, curata da Fulvia Caruso, riguarda la costruzione artigianale di strumenti ad arco nel commune di Cremona. L'intento della ricerca è di mettere in luce gli aspetti

immateriali, le tecniche e i saperi relativi alla specificità della tradizione cremonese. Questa risulta particolarmente interessante e significativa per le specificità storiche, antropologiche e tradizionali che la contraddistinguono. Cremona è nota a livello internazionale come città natale delle famiglie liutarie Stradivari, Amati e Guarneri del Gesù e per essere ancora oggi luogo d'eccellenza per la costruzione, e l'apprendimento relativo, di strumenti ad arco e a pizzico. Il settore rappresenta ancora oggi una realtà economica e produttiva fondamentale per la città, dotata di una specifica e originale storia, che la differenzia, per stile e qualità, da altre produzioni nazionali. Il lavoro di ricerca si è focalizzato su alcuni particolari aspetti: la storia dell'attività locale e dei costruttori; gli argomenti tecnici e gli aspetti organologici caratteristici; le tecniche di lavoro; la trasmissione del sapere. La ricerca, tuttora in corso, prevede una seconda fase di approfondimento per l'inserimento del bene nella rete regionale R.E.I.L. e per la valorizzazione e divulgazione di questi aspetti liutari nel Museo Stradivariano. Per questo motivo è stato realizzato un accordo di partenariato con la Facoltà di Musicologia dell'Università degli studi di Pavia, con sede a Cremona. -

per VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

data FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO

Tipo scheda:/livello	Nessuna foto associata alla scheda
BDI-P	
Codice univoco:	
0300184612	
Ente schedatore:	
Comune di Cremona	
Ente Competente:	
S23	
Ente Proponente:	

RELAZIONI

Altre relazioni: 0300184612 -

ALTRI CODICI

Altro codice bene: CRS006 -

DEFINIZIONE BENE

Denominazione: Illustrazione a parole e con dimostrazioni pratiche delle fasi costruttive dello strumento ad arco con il metodo classico cremonese -

Categoria: saperi -

REDAZIONE

Modalità di redazione: terreno -

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: localizzazione di rilevamento -

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione: Lombardia - Provincia: CR - Comune: Cremona -

Contesto: rilevamento nel contesto -

DATI DI RILEVAMENTO

Ente responsabile: Museo Stradivariano del Comune di Cremona -

Denominazione della ricerca: A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suoi aspetti immateriali -

Responsabile della ricerca: Iotta Ivana -

Responsabile della ricerca: Caruso Fulvia -

Rilevatore: Caruso Fulvia -

Data del rilevamento: 2010/05/26 -

OCCASIONE

Altra occasione: Esecuzione su richiesta -

COMUNICAZIONE

VERBALE Voce/i femminile/i: 1 - Modalità esecutiva: non rilevato -

CINESICA Femminile: 1 - Corpo: non rilevato - Gesto: non rilevato -

PROSSEMICA Femminile: 1 - Descrizione: non rilevato -

DATI ANALITICI

Descrizione del bene: W. Z. per spiegare la tecnica costruttiva tradizionale cremonese mostra le varie parti dello strumento (violini soprattutto, ma anche due fondi di viola e violoncello) nelle diverse fasi costruttive e mostra nella pratica la tecnica costruttiva di ognuno di essi, utilizzanzo gli attrezzi specifici per ogni fase di lavoro. W. Z. spiega a voce e mostra nella pratica che la base di partenza della costruzione di un violino è la forma su cui modellare le parti principali dello strumento (fondo, tavola e fasce). W. Z. spiega che secondo il metodo classico cremonese la forma è "interna", ossia viene realizzata con un pezzo di legno sagomato, e la cassa dello strumento è costruita montando le varie parti attorno ad essa. È questa la prima caratteristica specifica del metodo classico cremonese, che lo distingue dal metodo cosiddetto "francese" che prevede la costruzione dello strumento attraverso una forma esterna. In quest'ultimo caso lo strumento è costruito modellando le parti dello strumento inserendole in una sagoma di legno esterna, su cui è scavata la forma del violino per svuotamento. W. Z. afferma che secondo i liutai il metodo cremonese consente una maggiore libertà di adattare la sagoma di tavola e fondo (soprattutto i bordi e la bombatura) e delle fasce. Invece la forma esterna le rende molto più standardizzate, non consentendo nessuna modifica. La maestra spiega come sia fondamentale per la buona riuscita dello strumento che il liutaio possa adattare alla conformazione del legno le geometrie dello strumento, pur rimanendo all'interno di canoni prestabiliti di dimensioni e spessori. Ogni parte costitutiva dello strumento ad arco (fasce, base, faccia, manico, catena, anima, ponticello) vuole un preciso tipo di legno. La maestra spiega a voce e mostra nella pratica le fasi di costruzione dello strumento ad arco in ordine cronologico: realizzazione della forma interna e degli #zocchetti# (perni di legno sui quali fissare le fasce - la cui dimensione quindi influirà su dimensione e inclinazione delle #CC#); costruzione piegatura e incastro di fasce e controfasce sulla forma; ritaglio del fondo e della tavola; incisione delle #ff#; chiusura dello strumento; rifinitura dei bordi di fondo e tavola; incastro del #filetto#; costruzione del manico e del relativo #riccio#; incastro del manico e inserimento del capotasto. La seconda caratteristica del metodo classico cremonese è la realizzazione della filettatura a "cassa chiusa", cioè dopo aver incollato alle fasce tavola e fondo. La maestra sostiene che questo fornisce una maggiore robustezza allo strumento. -

ATTORE INDIVIDUALE

ATTORE Ruolo: Artigiano liutario - Nazionalità: Italiana - Nome: Zambelli Wanna - Sesso: F - Età: 50 -

Annotazioni: Liutaia esperta del metodo tradizionale cremonese e maestro di costruzione alla Scuola Internazionale di Liuteria -

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA	Tipo di documento: primario - Genere: documentazione allegata - Tipo: Video DV - Autore: Caruso Fulvia - Data: 2010/05/26 - Ente proprietario: Comune di Cremona - Titolo: A regola d'arte. Tecnica costruttiva e apprendimen - Collocazione: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Codice identificativo: CRDV_04-1 - Note: La registrazione è a flusso continuo, salvo una sospensione. L'inquadratura passa da un tavolo all'altro riprendendo il mezzo busto dell'allievo e l'oggetto che sta lavorando. La luce non è sempre ottimale a causa della difficile illuminazione. -
FONTI E DOCUMENTI	Genere: documentazione allegata - Tipo: relazione di ricerca - Autore: Caruso Fulvia - Denominazione: A regola d'arte. Scheda di ricerca e d'indice - Data: 2010 - Nome archivio: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Posizione: 004 - Codice identificativo: CRSRI004 - Citazione completa: Amighetti Claudio, Gatti Andrea, Museo degli Strumenti Musicali, Milano, Electa, 1998 - Citazione completa: Beare Charles, Fausto Cacciatori, Maria Caraci Vela, Bruce Carlson, Carlo Chiesa, Elena Ferrari Barassi, Don Andrea Foglia, Andrea Mosconi e Giorio Politi, Andrea Amati and the birth of the violin, (2 volumi), Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2005 - Citazione completa: Chiesa Carlo, Dipper Andrew, Hargrave Roger, Mosconi Andrea, Topham John, Gindin Dmitri .and They Made Violins in Cremona. From Renaissance to Romantic Era. Four Centuries of Violin Making Art, Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2000 - Citazione completa: Melini Donatella (a cura), I primi trent'anni della Civica scuola di liuteria, Cremona, Cremonabooks, 2009 - Citazione completa: Meucci Renato, Strumentario. Il costruttore di strumenti musicali nella tradizione occidentale, Venezia, Marsilio, 2008 - Citazione completa: Nicolini Gualtiero, Quarant'anni di storia della Scuola internazionale di liuteria di Cremona Cremona, P.A.C.E., 1977 - Citazione completa: Renzi Sergio, Il ruolo della Scuola internazionale di liuteria nella conservazione e nel restauro degli strumenti ad arco, in "Atti della giornata di studi sul restauro liutario: Cremona, 9 ottobre 1976, 1976, pp. 59-65 - Citazione completa: Sacconi F. Simone, I "segreti" di stradivari, Cremona, Libreria del Convegno, 1979 - Citazione completa: Versari Artemio, Tre Secoli di Liuteria Italiana, Torino, Il Salabue, 2004 -
ACCESSO AI DATI	
SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	Profilo di accesso: 2 - Motivazione: scheda contenente dati personali -

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE Data: 2010 - Nome: Caruso Fulvia -
Referente scientifico: Simeoni Paola Elisabetta -
Funzionario responsabile: Simeoni Paola Elisabetta -
Funzionario responsabile: Rodella Giovanni -

ANNOTAZIONI

Osservazioni: Nella schedatura si è reso necessario utilizzare termini tecnici del linguaggio liutario. Li si è posti tra simboli cancelletto per evidenziarne l'uso. Con #ff# si intendono le fessure prodotte sulla cassa armonica dello strumento, che prendono nome dalla loro forma. Con #CC# quella parte dei financhi dello strumento, anch'essi derivano il loro nome dalla forma. Con #riccio# la testa del violino, che si avvita su se stessa, e con #chiocciola# la parte terminale del riccio, sempre per la sua forma avvolta su se stessa. Infine il #filetto#, sottili strisce di legno incastrate in un incavo lungo tutto il rpfilo dello strumento. La ricerca A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suo aspetti immateriali, curata da Fulvia Caruso, riguarda la costruzione artigianale di strumenti ad arco nel commune di Cremona. L'intento della ricerca è di mettere in luce gli aspetti immateriali, le tecniche e i saperi relativi alla specificità della tradizione cremonese. Questa risulta particolarmente interessante e significativa per le specificità storiche, antropologiche e tradizionali che la contraddistinguono. Cremona è nota a livello internazionale come città natale delle famiglie liutarie Stradivari, Amati e Guarneri del Gesù e per essere ancora oggi luogo d'eccellenza per la costruzione, e l'apprendimento relativo, di strumenti ad arco e a pizzico. Il settore rappresenta ancora oggi una realtà economica e produttiva fondamentale per la città, dotata di una specifica e originale storia, che la differenzia, per stile e qualità, da altre produzioni nazionali. Il lavoro di ricerca si è focalizzato su alcuni particolari aspetti: la storia dell'attività locale e dei costruttori; gli argomenti tecnici e gli aspetti organologici caratteristici; le tecniche di lavoro; la trasmissione del sapere. La ricerca, tuttora in corso, prevede una seconda fase di approfondimento per l'inserimento del bene nella rete regionale R.E.I.L. e per la valorizzazione e divulgazione di questi aspetti liutari nel Museo Stradivariano. Per questo motivo è stato realizzato un accordo di partenariato con la Facoltà di Musicologia dell'Università degli studi di Pavia, con sede a Cremona. -

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

data FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO

Tipo scheda:/livello	Nessuna foto associata alla scheda
BDI-P	
Codice univoco:	
0300184613	
Ente schedatore:	
Comune di Cremona	
Ente Competente:	
S23	
Ente Proponente:	

RELAZIONI

Altre relazioni: 0300184612 -

ALTRI CODICI

Altro codice bene: CRS007 -

DEFINIZIONE BENE

Denominazione: Tecnica costruttiva della testa e del #riccio# del manico del violino con il metodo cremonese -

Categoria: saperi -

REDAZIONE

Modalità di redazione: terreno -

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: localizzazione di rilevamento -

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione: Lombardia - Provincia: CR - Comune: Cremona -

Contesto: rilevamento nel contesto -

DATI DI RILEVAMENTO

Ente responsabile: Museo Stradivariano del Comune di Cremona -

Denominazione della ricerca: A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suoi aspetti immateriali -

Responsabile della ricerca: Iotta Ivana -

Responsabile della ricerca: Caruso Fulvia -

Rilevatore: Caruso Fulvia -

Data del rilevamento: 2010/05/26 -

OCCASIONE

Altra occasione: Lezione di costruzione presso la Scuola Internazionale di Liuteria -

COMUNICAZIONE	
VERBALE	Voce/i femminile/i: 1 - Modalità esecutiva: non rilevato -
CINESICA	Femminile: 2 - Maschile: 4 - Corpo: non rilevato - Gesto: non rilevato -
PROSSEMICA	Femminile: 2 - Maschile: 4 - Descrizione: non rilevato -
DATI ANALITICI	
	Descrizione del bene: Passando da un banco all'altro della classe, la maestra W. Z. mostra le varie fasi di lavorazione del manico attraverso il lavoro degli allievi della sua classe e colma le parti non dimostrabili con spiegazioni verbali (disegno sui fianchi del legno squadrato del modello classico prestabilito in base al modello storico scelto, taglio del pezzo). Le fasi dimostrate sono: squadratura del pezzo di legno con lime grosse; squadratura del contorno della testa del #riccio# con una lima piatta; sagomatura del manico con la sgorbia; limatura del dorso; scavatura della cassa dei piroli; intaglio del #riccio# con la sgorbia e con il coltello. Gli allievi per lavorare il manico lo fissano al tavolo attraverso un incastro regolabile del tavolo che consente loro di collocare il riccio nella posizione più comoda e con la inclinazione corretta per il lavoro specifico che vanno a fare. A seconda della fase di lavorazione possono essere in piedi o seduti sullo sgabello, comunque regolato alto per consentire una posizione di ripiegamento del busto sullo strumento. La luce è di penombra con una lampada da tavolo che proietta una forte luce solo sulla parte da lavorare, onde meglio evidenziare allo sguardo i dettagli delle varie sagomature. A tratti gli allievi liutai nella prima fase misurano l'angolo del profilo del #riccio# con una squadra per verificarne la perfetta geometria (W. A. spiega che gli angoli devono essere a 45°). A tratti, per controllare il lavoro eseguito, sciolgono dalla morsa del tavolo il pezzo per vederlo sotto varie angolazioni, oppure si allontanano dal tavolo per osservare il manico a distanza. -
ATTORE INDIVIDUALE	
ATTORE	Ruolo: Artigiano liutario - Nazionalità: Italiana - Nome: Zambelli Wanna - Sesso: F - Età: 50 -
	Annotazioni: Liutaia esperta del metodo tradizionale cremonese e maestro di costruzione alla Scuola Internazionale di Liuteria -
ATTORE COLLETTIVO	
	Denominazione: Allievi della Scuola internazionale di Liuteria "Antonio Stradivari" -
	Annotazioni: Giovani uomini e donne di età variabile tra i 22 e 30 anni e di nazionalità varia, prevalentemente coreana. -
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
DOCUMENTAZIONE	Tipo di documento: primario - Genere: documentazione allegata - Tipo: VIDEO DV - Autore: Caruso Fulvia - Data: 2010/05/26 - Ente proprietario: Comune di Cremona - Titolo: A regola d'arte. Tecnica costruttiva e apprendimen - Collocazione: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Codice

VIDEO-CINEMATOGRAFICA	identificativo: CRDV_04-2 - Note: La registrazione è a flusso continuo, salvo una sospensione. L'inquadratura passa da un tavolo all'altro riprendendo il mezzo busto dell'allievo e l'oggetto che sta lavorando. La luce non è sempre ottimale a causa della difficile illuminazione. -
FONTI E DOCUMENTI	Genere: documentazione allegata - Tipo: relazione di ricerca - Autore: Caruso Fulvia - Denominazione: A regola d'arte. Scheda di ricerca e d'indice - Data: 2010 - Nome archivio: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Posizione: 004 - Codice identificativo: CRSRI004 -
	Citazione completa: Amighetti Claudio, Gatti Andrea, Museo degli Strumenti Musicali, Milano, Electa, 1998 -
	Citazione completa: Beare Charles, Fausto Cacciatori, Maria Caraci Vela, Bruce Carlson, Carlo Chiesa, Elena Ferrari Barassi, Don Andrea Foglia, Andrea Mosconi e Giorio Politi, Andrea Amati and the birth of the violin, (2 volumi), Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2005 -
	Citazione completa: Chiesa Carlo, Dipper Andrew, Hargrave Roger, Mosconi Andrea, Topham John, Gindin Dmitri .and They Made Violins in Cremona. From Renaissance to Romantic Era. Four Centuries of Violin Making Art, Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2000 -
	Citazione completa: Melini Donatella (a cura), I primi trent'anni della Civica scuola di liuteria, Cremona, Cremonabooks, 2009 -
	Citazione completa: Meucci Renato, Strumentario. Il costruttore di strumenti musicali nella tradizione occidentale, Venezia, Marsilio, 2008 -
	Citazione completa: Nicolini Gualtiero, Quarant'anni di storia della Scuola internazionale di liuteria di Cremona Cremona, P.A.C.E., 1977 -
	Citazione completa: Renzi Sergio, Il ruolo della Scuola internazionale di liuteria nella conservazione e nel restauro degli strumenti ad arco, in "Atti della giornata di studi sul restauro liutario: Cremona, 9 ottobre 1976, 1976, pp. 59-65 -
	Citazione completa: Sacconi F. Simone, I "segreti" di stradivari, Cremona, Libreria del Convegno, 1979 -
	Citazione completa: Versari Artemio, Tre Secoli di Liuteria Italiana, Torino, Il Salabue, 2004 -
ACCESSO AI DATI	
SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	Profilo di accesso: 2 - Motivazione: scheda contenente dati personali -
COMPILAZIONE	
COMPILAZIONE	Data: 2010 - Nome: Caruso Fulvia -
	Referente scientifico: Simeoni Paola Elisabetta -
	Funzionario responsabile: Simeoni Paola Elisabetta -
	Funzionario responsabile: Rodella Giovanni -

ANNOTAZIONI

Osservazioni: Nella schedatura si è reso necessario utilizzare termini tecnici del linguaggio liutario. Li si è posti tra simboli cancelletto per evidenziarne l'uso. Con #ff# si intendono le fessure prodotte sulla cassa armonica dello strumento, che prendono nome dalla loro forma. Con #CC# quella parte dei financhi dello strumento, anch'essi derivano il loro nome dalla forma. Con #riccio# la testa del violino, che si avvita su se stessa, e con #chiocciola# la parte terminale del riccio, sempre per la sua forma avvolta su se stessa. Infine il #filetto#, sottili strisce di legno incastrate in un incavo lungo tutto il rpfilo dello strumento. La ricerca A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suo aspetti immateriali, curata da Fulvia Caruso, riguarda la costruzione artigianale di strumenti ad arco nel commune di Cremona. L'intento della ricerca è di mettere in luce gli aspetti immateriali, le tecniche e i saperi relativi alla specificità della tradizione cremonese. Questa risulta particolarmente interessante e significativa per le specificità storiche, antropologiche e tradizionali che la contraddistinguono. Cremona è nota a livello internazionale come città natale delle famiglie liutarie Stradivari, Amati e Guarneri del Gesù e per essere ancora oggi luogo d'eccellenza per la costruzione, e l'apprendimento relativo, di strumenti ad arco e a pizzico. Il settore rappresenta ancora oggi una realtà economica e produttiva fondamentale per la città, dotata di una specifica e originale storia, che la differenzia, per stile e qualità, da altre produzioni nazionali. Il lavoro di ricerca si è focalizzato su alcuni particolari aspetti: la storia dell'attività locale e dei costruttori; gli argomenti tecnici e gli aspetti organologici caratteristici; le tecniche di lavoro; la trasmissione del sapere. La ricerca, tuttora in corso, prevede una seconda fase di approfondimento per l'inserimento del bene nella rete regionale R.E.I.L. e per la valorizzazione e divulgazione di questi aspetti liutari nel Museo Stradivariano. Per questo motivo è stato realizzato un accordo di partenariato con la Facoltà di Musicologia dell'Università degli studi di Pavia, con sede a Cremona. -

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

data FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO

data FIRMA FIRMA FUNZIONARIO

Tipo scheda:/livello	Nessuna foto associata alla scheda
BDI-P	
Codice univoco:	
0300184614	
Ente schedatore:	
Comune di Cremona	
Ente Competente:	
S23	
Ente Proponente:	

RELAZIONI

Altre relazioni: 0300184612 -

ALTRI CODICI

Altro codice bene: CRS008 -

DEFINIZIONE BENE

Denominazione: Tecnica di apprendimento del metodo costruttivo liutario cremonese -

Categoria: saperi -

Categoria: tecniche -

REDAZIONE

Modalità di redazione: terreno -

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: localizzazione di rilevamento -

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione: Lombardia - Provincia: CR - Comune: Cremona -

Contesto: rilevamento nel contesto -

DATI DI RILEVAMENTO

Ente responsabile: Museo Stradivariano del Comune di Cremona -

Denominazione della ricerca: A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suoi aspetti immateriali -

Responsabile della ricerca: Iotta Ivana -

Responsabile della ricerca: Caruso Fulvia -

Rilevatore: Caruso Fulvia -

Data del rilevamento: 2010/05/26 -

OCCASIONE

Altra occasione: Lezione di costruzione presso la Scuola

Internazionale di Liuteria -

COMUNICAZIONE	
VERBALE	Voce/i femminile/i: 1 - Modalità esecutiva: non rilevato -
CINESICA	Femminile: 2 - Corpo: non rilevato - Gesto: non rilevato -
PROSSEMICA	Femminile: 2 - Descrizione: non rilevato -

DATI ANALITICI

Descrizione del bene: La maestra W. Z. spiega prima a voce, poi girando per la classe e interagendo con gli allievi, come avviene l'interazione tra maestro e allievo nella Scuola di liuteria di Cremona. La maestra spiega che il metodo di insegnamento della Scuola avviene prevalentemente attraverso la dimostrazione pratica: il maestro fa, l'allievo vede e poi mette in pratica. In seguito il maestro controlla il fare degli allievi e dà indicazioni per migliorare il lavoro, poco attraverso le parole, molto attraverso il mostrare come si fa. Oltre ad allenare le mani e il corpo, si deve acquisire maestria visiva nel mantenere rapporti armonici tra le varie parti, dato che la simmetria è fondamentale non solo per l'estetica dello strumento ma anche per l'esito finale della sua voce. Gli allievi devono imparare ad aggiustare le linee delle varie parti dello strumento in base all'esito delle diverse fasi. Ad esempio: se le fasce sono un po' più piegate devo adattare il bordo e le #CC#. La simmetria si controlla solo parzialmente con le misure e le squadre, è quindi necessario allenare lo sguardo: l'occhio deve cogliere le anomalie. Mostrando alcuni fondi di strumento la maestra dimostra come per la fase di scavo e levigatura delle fasce conta anche il tatto: i polpastrelli passando sulla superficie individuano eventuali imperfezioni. "Allora, qui sta facendo il bordo." la maestra, facendo vedere lei stessa come si fa, corregge la postura di un'allieva che sta realizzando i bordi del fondo e della tavola armonica. La maestra spiega che normalmente ogni allievo ha caratteristiche diverse, adatta al suo corpo il modo di lavorare. "Lei le sta facendo anche.": dimostrazione di un'altra allieva della sagomatura delle punte delle #CC#. W. Z. spiega che gni lavoro ha una sua posizione del corpo, una posizione della parte di legno lavorata, un suo fissaggio o appoggio al tavolo di lavoro. Soprattutto per facilitare il lavoro. -

ATTORE INDIVIDUALE

ATTORE

Ruolo: Artigiano liutario - Nazionalità: Italiana - Nome: Zambelli Wanna - Sesso: F - Età: 50 -

Annotazioni: Liutaia esperta del metodo tradizionale cremonese e maestro di costruzione alla Scuola Internazionale di Liuteria -

ATTORE COLLETTIVO

Denominazione: Allievi della Scuola internazionale di Liuteria "Antonio Stradivari" -

Annotazioni: Giovani donne di età variabile tra i 22 e 30 anni e di diversa nazionalità. -

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA	Tipo di documento: primario - Genere: documentazione allegata - Tipo: Video DV - Autore: Caruso Fulvia - Data: 2010/05/26 - Ente proprietario: Comune di Cremona - Titolo: A regola d'arte. Tecnica costruttiva e apprendimen - Collocazione: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Codice identificativo: CRDV_04-3 - Note: La registrazione è a flusso continuo, salvo una sospensione. L'inquadratura passa da un tavolo all'altro riprendendo il mezzo busto dell'allievo e l'oggetto che sta lavorando. La luce non è sempre ottimale a causa della difficile illuminazione. -
FONTI E DOCUMENTI	Genere: documentazione allegata - Tipo: relazione di ricerca - Autore: Caruso Fulvia - Denominazione: A regola d'arte. Scheda di ricerca e d'indice - Data: 2010 - Nome archivio: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Posizione: 004 - Codice identificativo: CRSRI004 -
	Citazione completa: Amighetti Claudio, Gatti Andrea, Museo degli Strumenti Musicali, Milano, Electa, 1998 -
	Citazione completa: Beare Charles, Fausto Cacciatori, Maria Caraci Vela, Bruce Carlson, Carlo Chiesa, Elena Ferrari Barassi, Don Andrea Foglia, Andrea Mosconi e Giorio Politi, Andrea Amati and the birth of the violin, (2 volumi), Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2005 -
	Citazione completa: Chiesa Carlo, Dipper Andrew, Hargrave Roger, Mosconi Andrea, Topham John, Gindin Dmitri .and They Made Violins in Cremona. From Renaissance to Romantic Era. Four Centuries of Violin Making Art, Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2000 -
	Citazione completa: Melini Donatella (a cura), I primi trent'anni della Civica scuola di liuteria, Cremona, Cremonabooks, 2009 -
	Citazione completa: Meucci Renato, Strumentario. Il costruttore di strumenti musicali nella tradizione occidentale, Venezia, Marsilio, 2008 -
	Citazione completa: Nicolini Gualtiero, Quarant'anni di storia della Scuola internazionale di liuteria di Cremona Cremona, P.A.C.E., 1977 -
	Citazione completa: Renzi Sergio, Il ruolo della Scuola internazionale di liuteria nella conservazione e nel restauro degli strumenti ad arco, in "Atti della giornata di studi sul restauro liutario: Cremona, 9 ottobre 1976, 1976, pp. 59-65 -
	Citazione completa: Sacconi F. Simone, I "segreti" di stradivari, Cremona, Libreria del Convegno, 1979 -
	Citazione completa: Versari Artemio, Tre Secoli di Liuteria Italiana, Torino, Il Salabue, 2004 -
ACCESSO AI DATI	
SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	Profilo di accesso: 2 - Motivazione: scheda contenente dati personali -
COMPILAZIONE	

COMPILAZIONE Data: 2010 - Nome: Caruso Fulvia -
Referente scientifico: Simeoni Paola Elisabetta -
Funzionario responsabile: Simeoni Paola Elisabetta -
Funzionario responsabile: Rodella Giovanni -

ANNOTAZIONI

Osservazioni: Nella schedatura si è reso necessario utilizzare termini tecnici del linguaggio liutario. Li si è posti tra simboli cancelletto per evidenziarne l'uso. Con #ff# si intendono le fessure prodotte sulla cassa armonica dello strumento, che prendono nome dalla loro forma. Con #CC# quella parte dei financhi dello strumento, anch'essi derivano il loro nome dalla forma. Con #riccio# la testa del violino, che si avvita su se stessa, e con #chiocciola# la parte terminale del riccio, sempre per la sua forma avvolta su se stessa. Infine il #filetto#, sottili strisce di legno incastrate in un incavo lungo tutto il rpfilo dello strumento. La ricerca A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suo aspetti immateriali, curata da Fulvia Caruso, riguarda la costruzione artigianale di strumenti ad arco nel commune di Cremona. L'intento della ricerca è di mettere in luce gli aspetti immateriali, le tecniche e i saperi relativi alla specificità della tradizione cremonese. Questa risulta particolarmente interessante e significativa per le specificità storiche, antropologiche e tradizionali che la contraddistinguono. Cremona è nota a livello internazionale come città natale delle famiglie liutarie Stradivari, Amati e Guarneri del Gesù e per essere ancora oggi luogo d'eccellenza per la costruzione, e l'apprendimento relativo, di strumenti ad arco e a pizzico. Il settore rappresenta ancora oggi una realtà economica e produttiva fondamentale per la città, dotata di una specifica e originale storia, che la differenzia, per stile e qualità, da altre produzioni nazionali. Il lavoro di ricerca si è focalizzato su alcuni particolari aspetti: la storia dell'attività locale e dei costruttori; gli argomenti tecnici e gli aspetti organologici caratteristici; le tecniche di lavoro; la trasmissione del sapere. La ricerca, tuttora in corso, prevede una seconda fase di approfondimento per l'inserimento del bene nella rete regionale R.E.I.L. e per la valorizzazione e divulgazione di questi aspetti liutari nel Museo Stradivariano. Per questo motivo è stato realizzato un accordo di partenariato con la Facoltà di Musicologia dell'Università degli studi di Pavia, con sede a Cremona. -

per VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

data FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO

Tipo scheda:/livello	Nessuna foto associata alla scheda
BDI-P	
Codice univoco:	
0300184615	
Ente schedatore:	
Comune di Cremona	
Ente Competente:	
S23	
Ente Proponente:	

RELAZIONI

Altre relazioni: 0300184610 -

ALTRI CODICI

Altro codice bene: CRS009 -

DEFINIZIONE BENE

Denominazione: Ritocco del colore di uno strumento restaurato -
Categoria: tecniche -
Categoria: saperi -

REDAZIONE

Modalità di redazione: terreno -

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: localizzazione di rilevamento -

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione: Lombardia - Provincia: CR - Comune: Cremona -

Contesto: rilevamento nel contesto -

DATI DI RILEVAMENTO

Ente responsabile: Museo Stradivariano del Comune di Cremona -
Denominazione della ricerca: A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suoi aspetti immateriali -
Responsabile della ricerca: Iotta Ivana -
Responsabile della ricerca: Caruso Fulvia -
Rilevatore: Caruso Fulvia -
Data del rilevamento: 2010/05/28 -

OCCASIONE

Altra occasione: Lezione di restauro della Scuola Internazionale di Liuteria -

COMUNICAZIONE VERBALE	Voce/i maschile/i: 1 - Modalità esecutiva: non rilevato -
CINESICA	Maschile: 1 - Corpo: non rilevato - Gesto: non rilevato -
PROSSEMICA	Maschile: 1 - Descrizione: non rilevato -

DATI ANALITICI

Descrizione del bene: Y. L. sta facendo dei ritocchi finali di vernice con un metodo particolare: invece che pennellare realizza piccoli puntini con la punta di un pennello piccolissimo. E' seduto di fronte al tavolo con le ginocchia un po' sollevate. Appoggia la base dello strumento sulle ginocchia ma lo tiene dal manico con la mano sinistra che si sostiene appoggiando il braccio al tavolo. Usa degli occhiali con una lente di ingrandimento n° 3 perché altrimenti non potrebbe vedere tutti i difetti. Y. L. spiega che esistono lenti che ingrandiscono fino a 10 volte: a seconda del lavoro che si deve fare si usa una lente più o meno potente. Mentre realizza i puntini spiega cosa sta facendo e la tecnica che utilizza. Con i punti di colore non solo si correggono le carenze di colore, ma si crea un effetto ottico che migliora allo sguardo lo strumento. Afferma che non si tratta di un raggiro perché alla fine del lavoro il restauratore stende una relazione nella quale spiega tutte le operazioni che ha compiuto sul violino. Y. L. osserva che il fondo è talmente consumato che deve rinforzarne la verniciatura con la gommalacca prima di procedere alla levigatura. Y. L. spiega e mostra che ogni volta che si trona su una porzione di strumento si vedono nuovi dettagli da correggere. Infatti il lavoro di ritocco stanca molto gli occhi e l'attenzione e quindi richiede molto tempo. Ma ne vale la pena perché il valore dello strumento aumenta. -

ATTORE INDIVIDUALE

ATTORE

Ruolo: Allievo liutario - Nazionalità: Canadese - Nome: La Fontaine Yves - Sesso: M - Età: 51 -

Annotazioni: Allievo liutario di restauro all'ultimo anno della Scuola Internazionale di Liuteria -

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

Tipo di documento: primario - Genere: documentazione allegata - Tipo: Video DV - Autore: Caruso Fulvia - Data: 2010/05/28 - Ente proprietario: Comune di Cremona - Titolo: A regola d'arte. Il restauro - Collocazione: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Codice identificativo: CRDV_06 - Note: La registrazione è realizzata in più fasi perché il maestro passa da un tavolo all'altro osservando e commentando il lavoro degli allievi -

FONTI E DOCUMENTI

Genere: documentazione allegata - Tipo: Relazione di ricerca - Autore: Caruso Fulvia - Denominazione: A regola d'arte. Scheda di ricerca e d'indice - Data: 2010/05/28 - Nome archivio: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Posizione: 006 - Codice identificativo: CRSRI006 -

Citazione completa: Amighetti Claudio, Auction Yearbook of Bowed Instruments, Annuario degli strumenti ad arco nelle aste,

Torino, Il Salabue 2006 -

Citazione completa: Amighetti Claudio, Ferrari Barassi Elena, Cantalupi Diego, Carlson Bruce, Chiesa Carlo, Mosconi Andrea, Il Violoncelli di Antonio Stradivari Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2004 -

Citazione completa: Amighetti Claudio, Gatti Andrea, Museo degli Strumenti Musicali, Milano, Electa, 1998 -

Citazione completa: Charles Beare, Fausto Cacciatori, Maria Caraci Vela, Bruce Carlson, Carlo Chiesa, Elena Ferrari Barassi, Don Andrea Foglia, Andrea Mosconi e Giorio Politi, Andrea Amati and the birth of the violin, (2 volumi), Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2005 -

Citazione completa: Chiesa Carlo, Dipper Andrew, Hargrave Roger, Mosconi Andrea, Topham John, Gindin Dmitri .and They Made Violins in Cremona. From Renaissance to Romantic Era. Four Centuries of Violin Making Art, Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2000 -

Citazione completa: Geroldi Vincenzo (a cura), Le vernici al principio del Settecento, Cremona, Cremonabooks, 2008 -

Citazione completa: Geroldi Vincenzo (a cura), Vernici e segreti curiosissimi. Cremona 1747, Cremona, Cremonabooks, 2008 -

Citazione completa: Huber John, Emerging National Styles and Cremonese Copies, Taiwan, Messiah Enterprise Corporation, 2005 -

Citazione completa: Sacconi F. Simone, I "segreti" di stradivari, Cremona, Libreria del Convegno, 1979 -

Citazione completa: Versari Artemio, Tre Secoli di Liuteria Italiana, Torino, Il Salabue, 2004 -

Citazione completa: Vettori Carlo, Linee classiche della liuteria italiana, Pisa, Giardini, 1980 -

ACCESSO AI DATI	
SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	Profilo di accesso: 2 - Motivazione: Scheda contenente dati personali -
COMPILAZIONE	
COMPILAZIONE	Data: 2010 - Nome: Caruso Fulvia - Referente scientifico: Simeoni Paola Elisabetta - Funzionario responsabile: Simeoni Paola Elisabetta - Funzionario responsabile: Rodella Giovanni -
ANNOTAZIONI	
	Osservazioni: La ricerca A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suo aspetti immateriali, curata da Fulvia Caruso, riguarda la costruzione artigianale di strumenti ad arco nel commune di Cremona. L'intento della ricerca è di mettere in luce gli aspetti immateriali, le tecniche e i saperi relativi alla specificità della

tradizione cremonese. Questa risulta particolarmente interessante e significativa per le specificità storiche, antropologiche e tradizionali che la contraddistinguono. Cremona è nota a livello internazionale come città natale delle famiglie liutarie Stradivari, Amati e Guarneri del Gesù e per essere ancora oggi luogo d'eccellenza per la costruzione, e l'apprendimento relativo, di strumenti ad arco e a pizzico. Il settore rappresenta ancora oggi una realtà economica e produttiva fondamentale per la città, dotata di una specifica e originale storia, che la differenzia, per stile e qualità, da altre produzioni nazionali. Il lavoro di ricerca si è focalizzato su alcuni particolari aspetti: la storia dell'attività locale e dei costruttori; gli argomenti tecnici e gli aspetti organologici caratteristici; le tecniche di lavoro; la trasmissione del sapere. La ricerca, tuttora in corso, prevede una seconda fase di approfondimento per l'inserimento del bene nella rete regionale R.E.I.L. e per la valorizzazione e divulgazione di questi aspetti liutari nel Museo Stradivariano. Per questo motivo è stato realizzato un accordo di partenariato con la Facoltà di Musicologia dell'Università degli studi di Pavia, con sede a Cremona. -

per VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

data FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO

Tipo scheda:/livello	Nessuna foto associata alla scheda
BDI-P	
Codice univoco:	
0300184616	
Ente schedatore:	
Comune di Cremona	
Ente Competente:	
S23	
Ente Proponente:	

RELAZIONI

Altre relazioni: 0300184615 -

ALTRI CODICI

Altro codice bene: CRS010 -

DEFINIZIONE BENE

Denominazione: Tecnica per incollare uno strumento restaurato -
Categoria: tecniche -

REDAZIONE

Modalità di redazione: terreno -

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: localizzazione di rilevamento -

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione: Lombardia - Provincia: CR - Comune: Cremona -

Contesto: rilevamento nel contesto -

DATI DI RILEVAMENTO

Ente responsabile: Museo Stradivariano del Comune di Cremona -
Denominazione della ricerca: A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suoi aspetti immateriali -
Responsabile della ricerca: Iotta Ivana -
Responsabile della ricerca: Caruso Fulvia -
Rilevatore: Caruso Fulvia -
Data del rilevamento: 2010/05/28 -

OCCASIONE

Altra occasione: Lezione di restauro presso la Scuola Internazionale di Liuteria -

COMUNICAZIONE

VERBALE	Voce/i maschile/i: 1 - Voce/i infantile/i: 1 - Modalità esecutiva: non rilevato -
CINESICA	Femminile: 1 - Maschile: 1 - Corpo: non rilevato - Gesto: non rilevato -
PROSSEMICA	Femminile: 1 - Maschile: 1 - Descrizione: non rilevato -

DATI ANALITICI

Descrizione del bene: M. P., procede ad incollare il fondo e le fasce di uno strumento restaurato seguendo le indicazioni del maestro. Il maestro le chiede a che cosa sta lavorando. L'allieva spiega che ha incollato la tavola e l'ha rinforzata con acido salico, ma va ancora chiusa la fessura. Il maestro spiega all'allieva come fare. Dato che il fondo è invece già incollato il maestro suggerisce all'allieva di procedere a reincollare le fasce per non lasciarle troppo tempo staccate, onde evitare che si deformino. La ragazza si allontana a prendere i morsetti necessari per l'incollaggio e ritorna. Il maestro le spiega come incollare e come distribuire i morsetti. La ragazza prepara il tavolo con una coperta sulla quale poggia le parti dello strumento e i morsetti alla sua destra. Quindi sistema lo sgabello alla giusta altezza, poi si siede e appoggia il violino alternativamente sulle gambe e sul tavolo e inizia a posizionare i morsetti. Il primo è quello del manico, più grande, quindi procede con aggiustamenti successivi a posizionare gli altri morsetti, tutti uguali, intorno alle fasce. (Interruzione per fine cassetta). Prosegue il lento procedimento di fissaggio del fondo alle fasce. I morsetti sono circa 25. Dopo aver predisposto tutti i morsetti si allontana per preparare la colla e avvicinarla alla sua postazione di lavoro. Mentre la colla si scalda controlla ad occhio la posizione delle fasce rispetto al fondo. . L'allieva aggiunge altri morsetti e ne sposta altri, quindi mette il morsetto più grande e resistente sul tassello della base del violino. Ora tutto è pronto per procedere ad incollare. Il maestro controlla l'operato dell'allieva e le spiega verbalmente come fare ad incollare. L'allieva procede all'incollaggio: avvicina il banchetto con la colla messa a scaldare in un barattolo a bagnomaria in un tegamino poggiato su un fornello elettrico. Verificata la giusta liquidità della colla, l'allieva si allontana a prendere una siringa. Torna con una siringa e chiede aiuto al maestro per verificare il funzionamento della colla e della siringa. Quindi il maestro le spiega bene come procedere. Il maestro si allontana e l'allieva aspetta che la colla raggiunga la giusta liquidità. Intanto verifica che le fasce siano ben collocate e i morsetti ben stretti. Quindi alza il livello del suo sgabello per poter essere più a ridosso del tavolo. Poi riprende lo strumento sulle gambe ma appoggiandolo in parte al tavolo e inizia ad incollare: toglie 5 morsetti, inserisce con una spatola la colla tra fascia e fondo, quindi richiude i morsetti e con un pennello bagnato passa sia esternamente che internamente, dove i bordi si congiungono, per eliminare la colla in eccesso. Il pennello è lasciato a mollo nell'acqua tiepida, quindi quando viene preso prima di procedere all'operazione viene scrollato dall'acqua in eccesso. La spatola per la colla anche è tenuta a mollo nell'acqua tiepida, onde evitare accumuli di colla, e la colla viene spalmata sulla spatola con un pennello, unico tenuto all'interno del barattolo della colla. Procede così per tutta la lunghezza delle fasce. -

ATTORE INDIVIDUALE	
ATTORE	Ruolo: Artigiano liutario - Nazionalità: Italiana - Nome: Amighetti Claudio - Sesso: M - Età: 54 - Annotazioni: Liutaio restauratore esperto e maestro di restauro della Scuola Internazionale di Liuteria -
ATTORE INDIVIDUALE	
ATTORE	Ruolo: Allieva liutaia - Nazionalità: Italiana - Nome: Polizzi Melina - Sesso: F - Età: 21 - Annotazioni: Allieva al 3° anno della Scuola internazionale di Liuteria -
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA	Tipo di documento: primario - Genere: documentazione allegata - Tipo: Video DV - Autore: Caruso Fulvia - Data: 2010/05/28 - Titolo: A regola d'arte. Il restauro - Collocazione: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Codice identificativo: CRDV_07 - Note: La registrazione riprende le fasi principali del lavoro. Si interrompe quando la giovane si allontana dal tavolo per interruzioni del lavoro. -
DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA	Tipo di documento: primario - Genere: documentazione allegata - Tipo: Video DV - Autore: Caruso Fulvia - Data: 2010/05/28 - Titolo: A regola d'arte. Il restauro - Collocazione: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Codice identificativo: CRDV_07 - Note: La registrazione riprende le fasi principali del lavoro. Si interrompe quando la giovane si allontana dal tavolo per interruzioni del lavoro. -
FONTI E DOCUMENTI	Genere: documentazione allegata - Tipo: Relazione di ricerca - Autore: Caruso Fulvia - Denominazione: A regola d'arte. Scheda di ricerca e d'indice - Data: 2010/05/28 - Nome archivio: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Posizione: 006 - Codice identificativo: CRSRI006 -
FONTI E DOCUMENTI	Genere: documentazione allegata - Tipo: Relazione di ricerca - Autore: Caruso Fulvia - Data: 2010 - Nome archivio: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Posizione: 007 - Codice identificativo: CRSRI007 -
	Citazione completa: Amighetti Claudio, Auction Yearbook of Bowed Instruments, Annuario degli strumenti ad arco nelle aste, Torino, Il Salabue 2006 -
	Citazione completa: Amighetti Claudio, Ferrari Barassi Elena, Cantalupi Diego, Carlson Bruce, Chiesa Carlo, Mosconi Andrea, Il Violoncelli di Antonio Stradivari Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2004 -
	Citazione completa: Amighetti Claudio, Gatti Andrea, Museo degli Strumenti Musicali, Milano, Electa, 1998 -
	Citazione completa: Beare Charles , Fausto Cacciatori, Maria Caraci Vela, Bruce Carlson, Carlo Chiesa, Elena Ferrari Barassi, Don Andrea Foglia, Andrea Mosconi e Giorio Politi, Andrea Amati and the birth of the violin, (2 volumi), Cremona, Ente triennale

Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2005 -

Citazione completa: Chiesa Carlo, Dipper Andrew, Hargrave Roger, Mosconi Andrea, Topham John, Gindin Dmitri .and They Made Violins in Cremona. From Renaissance to Romantic Era. Four Centuries of Violin Making Art, Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2000 -

Citazione completa: Geroldi Vincenzo (a cura), Le vernici al principio del Settecento, Cremona, Cremonabooks, 2008 -

Citazione completa: Geroldi Vincenzo (a cura), Vernici e segreti curiosissimi. Cremona 1747, Cremona, Cremonabooks, 2008 -

Citazione completa: Huber John, Emerging National Styles and Cremonese Copies, Taiwan, Messiah Enterprise Corporation, 2005 -

Citazione completa: Sacconi F. Simone, I "segreti" di stradivari, Cremona, Libreria del Convegno, 1979 -

Citazione completa: Versari Artemio, Tre Secoli di Liuteria Italiana, Torino, Il Salabue, 2004 -

Citazione completa: Vettori Carlo, Linee classiche della liuteria italiana, Pisa, Giardini, 1980 -

ACCESSO AI DATI

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 2 - Motivazione: Scheda contenente dati personali -

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2010 - Nome: Caruso Fulvia -

Referente scientifico: Simeoni Paola Elisabetta -

Funzionario responsabile: Simeoni Paola Elisabetta -

Funzionario responsabile: Rodella Giovanni -

ANNOTAZIONI

Osservazioni: Tutto il procedimento è molto lento e curato, con un continuo controllo con lo sguardo e il tatto che le fasce siano posizionate in modo corretto La ricerca A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suo aspetti immateriali, curata da Fulvia Caruso, riguarda la costruzione artigianale di strumenti ad arco nel commune di Cremona. L'intento della ricerca è di mettere in luce gli aspetti immateriali, le tecniche e i saperi relativi alla specificità della tradizione cremonese. Questa risulta particolarmente interessante e significativa per le specificità storiche, antropologiche e tradizionali che la contraddistinguono. Cremona è nota a livello internazionale come città natale delle famiglie liutarie Stradivari, Amati e Guarneri del Gesù e per essere ancora oggi luogo d'eccellenza per la costruzione, e l'apprendimento relativo, di strumenti ad arco e a pizzico. Il settore rappresenta ancora oggi una realtà economica e produttiva fondamentale per la città, dotata di una specifica e originale storia, che la differenzia, per stile e qualità, da altre produzioni nazionali. Il lavoro di ricerca si è focalizzato su alcuni particolari aspetti: la storia dell'attività locale e

dei costruttori; gli argomenti tecnici e gli aspetti organologici caratteristici; le tecniche di lavoro; la trasmissione del sapere. La ricerca, tuttora in corso, prevede una seconda fase di approfondimento per l'inserimento del bene nella rete regionale R.E.I.L. e per la valorizzazione e divulgazione di questi aspetti liutari nel Museo Stradivariano. Per questo motivo è stato realizzato un accordo di partenariato con la Facoltà di Musicologia dell'Università degli studi di Pavia, con sede a Cremona. -

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

data FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO

Tipo scheda:/livello	Nessuna foto associata alla scheda
BDI-P	
Codice univoco:	
0300184617	
Ente schedatore:	
Comune di Cremona	
Ente Competente:	
S23	
Ente Proponente:	

RELAZIONI

Altre relazioni: 0300184612 -

ALTRI CODICI

Altro codice bene: CRS011 -

DEFINIZIONE BENE

Denominazione: Preparazione e spiegazione delle punte delle #CC# -

Categoria: tecniche -

Categoria: saperi -

REDAZIONE

Modalità di redazione: terreno -

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: localizzazione di rilevamento -

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione: Lombardia - Provincia: CR - Comune: Cremona -

Contesto: rilevamento nel contesto -

DATI DI RILEVAMENTO

Ente responsabile: Museo Stradivariano del Comune di Cremona -

Denominazione della ricerca: A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suoi aspetti immateriali -

Responsabile della ricerca: Iotta Ivana -

Responsabile della ricerca: Caruso Fulvia -

Rilevatore: Caruso Fulvia -

Data del rilevamento: 2010/05/26 -

OCCASIONE

Altra occasione: Lezione di costruzione presso la Scuola

Internazionale di Liuteria -

COMUNICAZIONE

VERBALE Voce/i femminile/i: 1 - Modalità esecutiva: non rilevato -

CINESICA Femminile: 2 - Corpo: non rilevato - Gesto: non rilevato -

PROSSEMICA Femminile: 2 - Descrizione: non rilevato -

DATI ANALITICI

Descrizione del bene: La maestra W. Z. spiega a voce e dimostra nella pratica ad una allieva giapponese come si lavorano le punte delle #CC#. Prima preparano il tavolo ponendovi un tappetino e appoggiandovi lo strumento, quindi W. Z. dispone sulla destra gli attrezzi: una pialletta, una raspa, due lime, il calibro, il coltello. La maestra fornisce all'allieva le misure standard di riferimento: quella delle punte è di circa 7 mm sul bordo, le punte 4 mm. La maestra spiega che la misura delle punte può leggermente variare, ma sempre mantenendo equilibrio tra le 4 punte. L'allieva è in piedi accanto alla maestra e guarda con attenzione prendendo appunti. La maestra è seduta su uno sgabello di fronte al tavolo. Tiene lo strumento fermo con la mano sinistra appoggiandone la base al petto. La posizione rimane sempre quella, a breve distanza dal tavolo. Solo alterna movimenti del busto sul violino e verso l'allieva. La maestra mano mano che realizza le cose spiega all'allieva cosa si deve fare: come prima cosa le punte vanno sgrossate con una pialletta, stabilendo prima l'inclinazione delle punte; vanno inclinate in base all'inclinazione delle fasce; bisogna usare particolare attenzione quando si sgrossa la punta della tavola armonica, che è più delicata. W. Z. con la mano destra usa la pialletta con un movimento continuo verso l'esterno, perpendicolare alla lunghezza delle fasce. W. Z. passa a dimostrare la seconda fase di sgrossatura, che si fa con il coltello. Mentre dimostra spiega: sul fondo si procede con un movimento dall'interno verso l'esterno, sempre appoggiando il violino al petto, ora dal lato ora dalla base e lavorando la #C# rivolta fuori dal corpo. Quando si lavorano le punte della tavola armonica il movimento del coltello è lo stesso ma si lavora la #C# rivolta verso il corpo, così si può controllare meglio attraverso la leva del pollice. Bisogna sempre controllare con gli occhi di fare una bella curva. Il gesto con il coltello è lo stesso anche lavorando la base della punta. Ogni tanto la maestra si ferma per far verificare all'allieva cosa sta facendo. L'allieva chiede dettagli sulle misure precise, ma la maestra spiega che non si può dire il punto esatto nel quale la punta si allarga o si stringe: ogni strumento ha la sua armonia. W. Z. spiega che in questa fase non si può usare la raspa perché toglie troppo legno. Soprattutto sulla tavola conviene tagliare un po' con il coltello inclinato di traverso, per essere sicuri di non sciupare la punta. Infine la maestra passa a dimostrare la rifinitura: si rifinisce il tutto con una piccola lima, una punta alla volta. -

ATTORE INDIVIDUALE

ATTORE Ruolo: Artigiano liutario - Nazionalità: Italiana - Nome: Zambelli Wanna - Sesso: F - Età: 50 -

Annotazioni: Liutaia esperta e maestro di costruzione alla Scuola

Internazionale di Liuteria -

ATTORE INDIVIDUALE	
ATTORE	Ruolo: allieva liutaia - Nazionalità: Giapponese - Nome: Ryosuka Ito - Sesso: F - Età: 30 - Annotazioni: Allieva al terzo anno della Scuola Internazionale di Liuteria "A. Stradivari" -
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA	Tipo di documento: primario - Genere: documentazione allegata - Tipo: Video DV - Autore: Caruso Fulvia - Data: 2010/05/26 - Ente proprietario: Comune di Cremona - Titolo: A regola d'arte. Tecnica costruttiva apprendimento - Collocazione: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Codice identificativo: CRDV_05-1 -
FONTI E DOCUMENTI	Genere: documentazione allegata - Tipo: Relazione di ricerca - Autore: Caruso Fulvia - Denominazione: A regola d'arte. Scheda di ricerca e d'indice - Data: 2010 - Nome archivio: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Posizione: 005 - Codice identificativo: CRSRI005 - Citazione completa: Amighetti Claudio, Gatti Andrea, Museo degli Strumenti Musicali, Milano, Electa, 1998 - Citazione completa: Beare Charles, Fausto Cacciatori, Maria Caraci Vela, Bruce Carlson, Carlo Chiesa, Elena Ferrari Barassi, Don Andrea Foglia, Andrea Mosconi e Giorio Politi, Andrea Amati and the birth of the violin, (2 volumi), Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2005 - Citazione completa: Chiesa Carlo, Dipper Andrew, Hargrave Roger, Mosconi Andrea, Topham John, Gindin Dmitri .and They Made Violins in Cremona. From Renaissance to Romantic Era. Four Centuries of Violin Making Art, Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2000 - Citazione completa: Melini Donatella (a cura), I primi trent'anni della Civica scuola di liuteria, Cremona, Cremonabooks, 2009 - Citazione completa: Meucci Renato, Strumentario. Il costruttore di strumenti musicali nella tradizione occidentale, Venezia, Marsilio, 2008 - Citazione completa: Nicolini Gualtiero, Quarant'anni di storia della Scuola internazionale di liuteria di Cremona Cremona, P.A.C.E., 1977 - Citazione completa: Renzi Sergio, Il ruolo della Scuola internazionale di liuteria nella conservazione e nel restauro degli strumenti ad arco, in "Atti della giornata di studi sul restauro liutario: Cremona, 9 ottobre 1976, 1976, pp. 59-65 - Citazione completa: Sacconi F. Simone, I "segreti" di stradivari, Cremona, Libreria del Convegno, 1979 - Citazione completa: Versari Artemio, Tre Secoli di Liuteria Italiana, Torino, Il Salabue, 2004 -

ACCESSO AI DATI	
SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	Profilo di accesso: 2 - Motivazione: scheda contenente dati personali -
COMPILAZIONE	
COMPILAZIONE	Data: 2010 - Nome: Caruso Fulvia - Referente scientifico: Simeoni Paola Elisabetta - Funzionario responsabile: Simeoni Paola Elisabetta - Funzionario responsabile: Rodella Giovanni -
ANNOTAZIONI	

Osservazioni: Nella schedatura si è reso necessario utilizzare termini tecnici del linguaggio liutario. Li si è posti tra simboli cancelletto per evidenziarne l'uso. Con #ff# si intendono le fessure prodotte sulla cassa armonica dello strumento, che prendono nome dalla loro forma. Con #CC# quella parte dei financhi dello strumento, anch'essi derivano il loro nome dalla forma. Con #riccio# la testa del violino, che si avvita su se stessa, e con #chiocciola# la parte terminale del riccio, sempre per la sua forma avvolta su se stessa. Infine il #filetto#, sottili strisce di legno incastrate in un incavo lungo tutto il rpfilo dello strumento. La ricerca A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suo aspetti immateriali, curata da Fulvia Caruso, riguarda la costruzione artigianale di strumenti ad arco nel commune di Cremona. L'intento della ricerca è di mettere in luce gli aspetti immateriali, le tecniche e i saperi relativi alla specificità della tradizione cremonese. Questa risulta particolarmente interessante e significativa per le specificità storiche, antropologiche e tradizionali che la contraddistinguono. Cremona è nota a livello internazionale come città natale delle famiglie liutarie Stradivari, Amati e Guarneri del Gesù e per essere ancora oggi luogo d'eccellenza per la costruzione, e l'apprendimento relativo, di strumenti ad arco e a pizzico. Il settore rappresenta ancora oggi una realtà economica e produttiva fondamentale per la città, dotata di una specifica e originale storia, che la differenzia, per stile e qualità, da altre produzioni nazionali. Il lavoro di ricerca si è focalizzato su alcuni particolari aspetti: la storia dell'attività locale e dei costruttori; gli argomenti tecnici e gli aspetti organologici caratteristici; le tecniche di lavoro; la trasmissione del sapere. La ricerca, tuttora in corso, prevede una seconda fase di approfondimento per l'inserimento del bene nella rete regionale R.E.I.L. e per la valorizzazione e divulgazione di questi aspetti liutari nel Museo Stradivariano. Per questo motivo è stato realizzato un accordo di partenariato con la Facoltà di Musicologia dell'Università degli studi di Pavia, con sede a Cremona. -

per VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive

modificazioni e integrazioni.

data FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO

Tipo scheda:/livello	Nessuna foto associata alla scheda
BDI-P	
Codice univoco:	
0300184618	
Ente schedatore:	
Comune di Cremona	
Ente Competente:	
S23	
Ente Proponente:	

RELAZIONI

Altre relazioni: 0300184612 -

ALTRI CODICI

Altro codice bene: CRS012 -

DEFINIZIONE BENE

Denominazione: Illustrazione della costruzione della bombatura della tavola del fondo di un violino -

Categoria: saperi -

REDAZIONE

Modalità di redazione: terreno -

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: localizzazione di rilevamento -

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione: Lombardia - Provincia: CR - Comune: Cremona -

Contesto: rilevamento nel contesto -

DATI DI RILEVAMENTO

Ente responsabile: Museo Stradivariano del Comune di Cremona -

Denominazione della ricerca: A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suoi aspetti immateriali -

Responsabile della ricerca: Iotta Ivana -

Responsabile della ricerca: Caruso Fulvia -

Rilevatore: Caruso Fulvia -

Data del rilevamento: 2010/05/26 -

OCCASIONE

Altra occasione: Esecuzione su richiesta -

COMUNICAZIONE

VERBALE	Voce/i femminile/i: 1 - Modalità esecutiva: non rilevato -
CINESICA	Femminile: 1 - Corpo: non rilevato - Gesto: non rilevato -
PROSSEMICA	Femminile: 1 - Descrizione: non rilevato -

DATI ANALITICI

Descrizione del bene: La maestra W. Z. spiega a voce e mostra nella pratica come si lavora la bombatura della tavola del fondo. Mostra due fondi di viola e spiega la differenza fra entrambi: uno è lavorato solo con la sgorbia e deve quindi essere ripassato con pialletta e rasiera, l'altro è già rasato. Passa a dimostrare il procedimento di lavorazione rimanendo in piedi, di fronte al tavolo: prima si sgrossa con la sgorbia, con un gesto che procede dall'esterno verso l'interno; poi si lavora con piallette di diverse dimensioni, procedendo con un gesto nel senso opposto a quello della sgorbia, dal fondo della tavola verso l'alto, dall'esterno verso l'interno, seguendo la bombatura già realizzata con le sgorbie. Verifica che lo strumento abbia la giusta bombatura usando una specie di compasso orizzontale composto da due bracci, all'estremità di uno dei quali è fissata una matita. W. Z. infila la tavola del fondo tra i due bracci e passa l'attrezzo lungo la sua sagoma. in questo modo la matita là dove incontra resistenza a causa di una minore scavatura del legno, disegna la sagoma dello spessore. Questo consente di verificare ad occhio se la bombatura è armonica o se è storta. La maestra illustra come spostando la matita si può procedere nello stesso modo su più sezioni, procedendo dall'esterno al centro della tavola. Spiega che questo serve anche a capire l'armonia tra le varie parti della bombatura. Afferma che questo strumento quindi non dà misure, ma evidenzia all'occhio le curve della bombatura. Infine W. Z. dimostra l'ultimo passaggio di lavorazione dell'esterno del fondo: si passa a rifinire la lavorazione attraverso la rasiera. All'interno dello strumento si procede con lo stesso metodo. -

ATTORE INDIVIDUALE

ATTORE

Ruolo: Artigiano liutario - Nazionalità: Italiana - Nome: Zambelli Wanna - Sesso: F - Età: 50 -

Annotazioni: Liutaia esperta del metodo tradizionale cremonese e maestro di costruzione alla Scuola Internazionale di Liuteria -

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

Tipo di documento: primario - Genere: documentazione allegata - Tipo: Video DV - Autore: Caruso Fulvia - Data: 2010/05/26 - Ente proprietario: Comune di Cremona - Titolo: A regola d'arte. Tecnica costruttiva e apprendimen - Collocazione: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Codice identificativo: CRDV_05-2 -

FONTI E DOCUMENTI

Genere: documentazione allegata - Tipo: Relazione di ricerca - Autore: Caruso Fulvia - Denominazione: A regola d'arte. Scheda di ricerca e d'indice - Data: 2010 - Nome archivio: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Posizione: 005 - Codice identificativo: CRSRI005 -

Citazione completa: Amighetti Claudio, Gatti Andrea, Museo degli

Strumenti Musicali, Milano, Electa, 1998 -

Citazione completa: Beare Charles, Fausto Cacciatori, Maria Caraci Vela, Bruce Carlson, Carlo Chiesa, Elena Ferrari Barassi, Don Andrea Foglia, Andrea Mosconi e Giorio Politi, Andrea Amati and the birth of the violin, (2 volumi), Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2005 -

Citazione completa: Chiesa Carlo, Dipper Andrew, Hargrave Roger, Mosconi Andrea, Topham John, Gindin Dmitri .and They Made Violins in Cremona. From Renaissance to Romantic Era. Four Centuries of Violin Making Art, Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2000 -

Citazione completa: Melini Donatella (a cura), I primi trent'anni della Civica scuola di liuteria, Cremona, Cremonabooks, 2009 -

Citazione completa: Meucci Renato, Strumentario. Il costruttore di strumenti musicali nella tradizione occidentale, Venezia, Marsilio, 2008 -

Citazione completa: Nicolini Gualtiero, Quarant'anni di storia della Scuola internazionale di liuteria di Cremona Cremona, P.A.C.E., 1977 -

Citazione completa: Renzi Sergio, Il ruolo della Scuola internazionale di liuteria nella conservazione e nel restauro degli strumenti ad arco, in "Atti della giornata di studi sul restauro liutario: Cremona, 9 ottobre 1976, 1976, pp. 59-65 -

Citazione completa: Sacconi F. Simone, I "segreti" di stradivari, Cremona, Libreria del Convegno, 1979 -

Citazione completa: Versari Artemio, Tre Secoli di Liuteria Italiana, Torino, Il Salabue, 2004 -

ACCESSO AI DATI

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 2 - Motivazione: scheda contenente dati personali -

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2010 - Nome: Caruso Fulvia -

Referente scientifico: Simeoni Paola Elisabetta -

Funzionario responsabile: Simeoni Paola Elisabetta -

Funzionario responsabile: Rodella Giovanni -

ANNOTAZIONI

Osservazioni: La ricerca A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suo aspetti immateriali, curata da Fulvia Caruso, riguarda la costruzione artigianale di strumenti ad arco nel commune di Cremona. L'intento della ricerca è di mettere in luce gli aspetti immateriali, le tecniche e i saperi relativi alla specificità della tradizione cremonese. Questa risulta particolarmente interessante e significativa per le specificità storiche, antropologiche e tradizionali che la contraddistinguono. Cremona è nota a livello internazionale come città natale delle famiglie liutarie Stradivari, Amati e Guarneri del Gesù e per essere ancora oggi luogo d'eccellenza per la

costruzione, e l'apprendimento relativo, di strumenti ad arco e a pizzico. Il settore rappresenta ancora oggi una realtà economica e produttiva fondamentale per la città, dotata di una specifica e originale storia, che la differenzia, per stile e qualità, da altre produzioni nazionali. Il lavoro di ricerca si è focalizzato su alcuni particolari aspetti: la storia dell'attività locale e dei costruttori; gli argomenti tecnici e gli aspetti organologici caratteristici; le tecniche di lavoro; la trasmissione del sapere. La ricerca, tuttora in corso, prevede una seconda fase di approfondimento per l'inserimento del bene nella rete regionale R.E.I.L. e per la valorizzazione e divulgazione di questi aspetti liutari nel Museo Stradivariano. Per questo motivo è stato realizzato un accordo di partenariato con la Facoltà di Musicologia dell'Università degli studi di Pavia, con sede a Cremona. -

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

data FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO

Tipo scheda:/livello	Nessuna foto associata alla scheda
BDI-P	
Codice univoco:	
0300184619	
Ente schedatore:	
Comune di Cremona	
Ente Competente:	
S23	
Ente Proponente:	

RELAZIONI

Altre relazioni: 0300184612 -

ALTRI CODICI

Altro codice bene: CRS013 -

DEFINIZIONE BENE

Denominazione: Illustrazione della costruzione della bombatura della tavola armonica di un violino -

Categoria: saperi -

REDAZIONE

Modalità di redazione: terreno -

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: localizzazione di rilevamento -

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione: Lombardia - Provincia: CR - Comune: Cremona -

Contesto: rilevamento nel contesto -

DATI DI RILEVAMENTO

Ente responsabile: Museo Stradivariano del Comune di Cremona -

Denominazione della ricerca: A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suoi aspetti immateriali -

Responsabile della ricerca: Iotta Ivana -

Responsabile della ricerca: Caruso Fulvia -

Rilevatore: Caruso Fulvia -

Data del rilevamento: 2010/05/26 -

OCCASIONE

Altra occasione: Esecuzione su richiesta -

COMUNICAZIONE

VERBALE	Voce/i femminile/i: 1 - Modalità esecutiva: non rilevato -
CINESICA	Femminile: 1 - Corpo: non rilevato - Gesto: non rilevato -
PROSSEMICA	Femminile: 1 - Descrizione: non rilevato -

DATI ANALITICI

Descrizione del bene: La maestra W. Z. spiega a voce e con dimostrazioni pratiche come si lavora la bombatura della tavola armonica. La maestra prepara il tavolo spostando gli incastri al punto giusto per fissare il fondo. Fissa il fondo al tavolo e predispone le sgorbie necessarie e le pialle. Prepara la pialla che deve avere la lama alla giusta distanza dalla sua base per scavare alla giusta profondità. Quindi spiegando le varie fasi procede a dimostrarle. Prima dimostra come si realizza loscavo con le sgorbie Per lavorare con la sgorbia appoggia il gomito sinistro al violino, tiene la sgorbia con la mano destra che spinge, e guida l'attrezzo con la mano sinistra. W. Z. spiega che per regolarsi sullo scavo e per rimanere aderenti alle misure di un autore specifico, esistono cinque diversi modellini con le misurazioni esatte degli spessori di tutta la tavola armonica: le #quinte# e la #sesta#. La #sesta# sono le due linee verticale ed orizzontale che si incontrano al centro del fondo, le #quinte# girano la sagoma del fondo dall'esterno verso il centro. Però dopo una certa esperienza il liutaio fa a meno sia perché acquisisce un suo stile sia perché è difficile che succeda di sbagliarsi. W. Z. prosegue nella dimostrazione della lavorazione: si procede all'inizio con una sgorbia più grande, poi con una più piccola, quindi con le piallette piatte oppure sagomate, di diverse dimensioni, alcune, molto piccole, che servono a rendere il legno uniforme. Le pialle procedono in senso verticale ma seguendo la sagoma a 8 del violino. W. Z. spiega che è fondamentale stare attenti a realizzare in modo perfettamente simmetrico tutte le parti della bombatura, quindi si deve controllare costantemente l'operato con lo sguardo. Spiega anche che l'ultima fase è la rifinitura con la rasiera d'acciaio, che pulisce tutta la superficie da qualsiasi imperfezione; finito questo lavoro di bombatura esterna vengono fatti gli spessori interni, sempre con gli stessi attrezzi. W. Z. afferma che le bombature hanno molta importanza sulla resa del suono: quelle cremonesi si distinguono da quelle tedesche, perché sono più tondeggianti. Tuttavia ognuno le adatta al proprio gusto personale, tenta di fare bombature diverse, originali, ma le differenze individuali sono visibili soprattutto a un occhio esperto. -

ATTORE INDIVIDUALE

ATTORE

Ruolo: Artigiano liutario - Nazionalità: Italiana - Nome: Zambelli Wanna - Sesso: F - Età: 50 -

Annotazioni: Liutaia esperta del metodo tradizionale cremonese e maestro di costruzione alla Scuola Internazionale di Liuteria -

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Tipo di documento: primario - Genere: documentazione allegata - Tipo: Video DV - Autore: Caruso Fulvia - Data: 2010/05/26 - Ente proprietario: Comune di Cremona - Titolo: A regola d'arte. Tecnica costruttiva e apprendimen - Collocazione: Museo

DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA	Stradivariano del Comune di Cremona - Codice identificativo: CRDV_08-1 - Note: La registrazione subisce alcune sospensioni perché la maestra si sposta dal banco di lavoro interrompendo le spiegazioni. La luce non è sempre ottimale a causa delle condizioni di lavoro dei liutai che prevedono esclusivamente luci puntuali sul pezzo -
FONTI E DOCUMENTI	Genere: documentazione allegata - Tipo: Relazione di ricerca - Autore: Caruso Fulvia - Denominazione: A regola d'arte. Scheda di ricerca e d'indice - Data: 2010 - Nome archivio: Museo Stradivariano Comune di Cremona - Posizione: 008 - Codice identificativo: CRSRI008 -
	Citazione completa: Amighetti Claudio, Gatti Andrea, Museo degli Strumenti Musicali, Milano, Electa, 1998 -
	Citazione completa: Beare Charles, Fausto Cacciatori, Maria Caraci Vela, Bruce Carlson, Carlo Chiesa, Elena Ferrari Barassi, Don Andrea Foglia, Andrea Mosconi e Giorio Politi, Andrea Amati and the birth of the violin, (2 volumi), Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2005 -
	Citazione completa: Chiesa Carlo, Dipper Andrew, Hargrave Roger, Mosconi Andrea, Topham John, Gindin Dmitri .and They Made Violins in Cremona. From Renaissance to Romantic Era. Four Centuries of Violin Making Art, Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2000 -
	Citazione completa: Melini Donatella (a cura), I primi trent'anni della Civica scuola di liuteria, Cremona, Cremonabooks, 2009 -
	Citazione completa: Meucci Renato, Strumentario. Il costruttore di strumenti musicali nella tradizione occidentale, Venezia, Marsilio, 2008 -
	Citazione completa: Nicolini Gualtiero, Quarant'anni di storia della Scuola internazionale di liuteria di Cremona Cremona, P.A.C.E., 1977 -
	Citazione completa: Renzi Sergio, Il ruolo della Scuola internazionale di liuteria nella conservazione e nel restauro degli strumenti ad arco, in "Atti della giornata di studi sul restauro liutario: Cremona, 9 ottobre 1976, 1976, pp. 59-65 -
	Citazione completa: Sacconi F. Simone, I "segreti" di stradivari, Cremona, Libreria del Convegno, 1979 -
	Citazione completa: Versari Artemio, Tre Secoli di Liuteria Italiana, Torino, Il Salabue, 2004 -
ACCESSO AI DATI	
SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	Profilo di accesso: 2 - Motivazione: scheda contenente dati personali -
COMPILAZIONE	
COMPILAZIONE	Data: 2010 - Nome: Caruso Fulvia -
	Referente scientifico: Simeoni Paola Elisabetta -
	Funzionario responsabile: Simeoni Paola Elisabetta -
	Funzionario responsabile: Rodella Giovanni -

ANNOTAZIONI

Osservazioni: La ricerca A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suo aspetti immateriali, curata da Fulvia Caruso, riguarda la costruzione artigianale di strumenti ad arco nel commune di Cremona. L'intento della ricerca è di mettere in luce gli aspetti immateriali, le tecniche e i saperi relativi alla specificità della tradizione cremonese. Questa risulta particolarmente interessante e significativa per le specificità storiche, antropologiche e tradizionali che la contraddistinguono. Cremona è nota a livello internazionale come città natale delle famiglie liutarie Stradivari, Amati e Guarneri del Gesù e per essere ancora oggi luogo d'eccellenza per la costruzione, e l'apprendimento relativo, di strumenti ad arco e a pizzico. Il settore rappresenta ancora oggi una realtà economica e produttiva fondamentale per la città, dotata di una specifica e originale storia, che la differenzia, per stile e qualità, da altre produzioni nazionali. Il lavoro di ricerca si è focalizzato su alcuni particolari aspetti: la storia dell'attività locale e dei costruttori; gli argomenti tecnici e gli aspetti organologici caratteristici; le tecniche di lavoro; la trasmissione del sapere. La ricerca, tuttora in corso, prevede una seconda fase di approfondimento per l'inserimento del bene nella rete regionale R.E.I.L. e per la valorizzazione e divulgazione di questi aspetti liutari nel Museo Stradivariano. Per questo motivo è stato realizzato un accordo di partenariato con la Facoltà di Musicologia dell'Università degli studi di Pavia, con sede a Cremona. -

per VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

data FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO

Tipo scheda:/livello	Nessuna foto associata alla scheda
BDI-P	
Codice univoco:	
0300184620	
Ente schedatore:	
Comune di Cremona	
Ente Competente:	
S23	
Ente Proponente:	

RELAZIONI

Altre relazioni: 0300184612 -

ALTRI CODICI

Altro codice bene: CRS014 -

DEFINIZIONE BENE

Denominazione: Illustrazione della realizzazione dell'incastro del manico -

Categoria: saperi -

REDAZIONE

Modalità di redazione: terreno -

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: localizzazione di rilevamento -

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione: Lombardia - Provincia: CR - Comune: Cremona -

Contesto: rilevamento nel contesto -

DATI DI RILEVAMENTO

Ente responsabile: Museo Stradivariano del Comune di Cremona -

Denominazione della ricerca: A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suoi aspetti immateriali -

Responsabile della ricerca: Iotta Ivana -

Responsabile della ricerca: Caruso Fulvia -

Rilevatore: Caruso Fulvia -

Data del rilevamento: 2010/05/26 -

OCCASIONE

Altra occasione: Esecuzione su richiesta -

COMUNICAZIONE

VERBALE	Voce/i femminile/i: 1 - Modalità esecutiva: non rilevato -
CINESICA	Femminile: 1 - Corpo: non rilevato - Gesto: non rilevato -
PROSSEMICA	Femminile: 1 - Descrizione: non rilevato -

DATI ANALITICI

Descrizione del bene: La maestra W. Z. spiega a voce e mostra nella pratica come si procede all'incastro del manico nella cassa armonica. Predispone il tavolo con uno spesso canovaccio su cui appoggia la cassa del violino e il manico. Alla destra lo strumento necessario: la sgorbia. Quindi si siede sullo sgabello di fronte al tavolo di lavoro e appoggia il violino in parte sulle gambe in parte sul tavolo e inizia la dimostrazione. Spiega che alla fine della costruzione dello strumento bisogna procedere all'incastro del manico. Per far ciò bisogna controllare che le misure dell'incastro concordino con quelle del manico. Vi sono delle misure prestabilite classiche, che devono assolutamente essere seguite. Mostra come si prefeziona l'incastro lavorandolo con la sgorbia affinché misure e inclinazione del manico corrispondano perfettamente. W. Z. spiega che tutto questo lavoro normalmente negli strumenti barocchi, cioè all'epoca di Amati e Stradivari, non esisteva perché non c'era l'incastro e il manico veniva inchiodato dall'interno, quindi prima di incollare la tavola armonica al fondo. L'inclinazione era quindi data dalle fasce e soprattutto dalla tastiera stessa, una cosa molto più complicata e delicata. W. Z. spiega che negli anni si è introdotto l'incastro per consentire una maggiore tensione delle corde e una maggiore sonorità. Per questo anche il manico degli strumenti barocchi nella maggior parte dei casi è stato modificato aggiungendo un tassello alla sua base, mantenendo la testa originale. Il passaggio da un manico all'altro ovviamente non è avvenuto all'improvviso ma è stato progressivo. Lo dimostrano i cosidetti violini di transizione. -

ATTORE INDIVIDUALE

ATTORE

Ruolo: Artigiano liutario - Nazionalità: Italiana - Nome: Zambelli Wanna - Sesso: F - Età: 50 -

Annotazioni: Liutaia esperta del metodo tradizionale cremonese e maestro di costruzione alla Scuola Internazionale di Liuteria -

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

Tipo di documento: primario - Genere: documentazione allegata - Tipo: Video DV - Autore: Caruso Fulvia - Data: 2010/05/26 - Ente proprietario: Comune di Cremona - Titolo: A regola d'arte. Tecnica costruttiva e apprendimen - Collocazione: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Codice identificativo: CRDV_08-2 - Note: La registrazione subisce alcune sospensioni perché la maestra si sposta dal banco di lavoro interrompendo le spiegazioni. La luce non è sempre ottimale a causa delle condizioni di lavoro dei liutai che prevedono esclusivamente luci puntuali sul pezzo -

FONTI E DOCUMENTI

Genere: documentazione allegata - Tipo: Relazione di ricerca - Autore: Caruso Fulvia - Denominazione: A regola d'arte. Scheda di ricerca e d'indice - Data: 2010 - Nome archivio: Museo

Stradivariano Comune di Cremona - Posizione: 008 - Codice identificativo: CRSRI008 -

Citazione completa: Amighetti Claudio, Gatti Andrea, Museo degli Strumenti Musicali, Milano, Electa, 1998 -

Citazione completa: Beare Charles, Fausto Cacciatori, Maria Caraci Vela, Bruce Carlson, Carlo Chiesa, Elena Ferrari Barassi, Don Andrea Foglia, Andrea Mosconi e Giorio Politi, Andrea Amati and the birth of the violin, (2 volumi), Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2005 -

Citazione completa: Chiesa Carlo, Dipper Andrew, Hargrave Roger, Mosconi Andrea, Topham John, Gindin Dmitri .and They Made Violins in Cremona. From Renaissance to Romantic Era. Four Centuries of Violin Making Art, Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2000 -

Citazione completa: Melini Donatella (a cura), I primi trent'anni della Civica scuola di liuteria, Cremona, Cremonabooks, 2009 -

Citazione completa: Meucci Renato, Strumentario. Il costruttore di strumenti musicali nella tradizione occidentale, Venezia, Marsilio, 2008 -

Citazione completa: Nicolini Gualtiero, Quarant'anni di storia della Scuola internazionale di liuteria di Cremona Cremona, P.A.C.E., 1977 -

Citazione completa: Renzi Sergio, Il ruolo della Scuola internazionale di liuteria nella conservazione e nel restauro degli strumenti ad arco, in "Atti della giornata di studi sul restauro liutario: Cremona, 9 ottobre 1976, 1976, pp. 59-65 -

Citazione completa: Sacconi F. Simone, I "segreti" di stradivari, Cremona, Libreria del Convegno, 1979 -

Citazione completa: Versari Artemio, Tre Secoli di Liuteria Italiana, Torino, Il Salabue, 2004 -

ACCESSO AI DATI

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 2 - Motivazione: scheda contenente dati personali -

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2010 - Nome: Caruso Fulvia -

Referente scientifico: Simeoni Paola Elisabetta -

Funzionario responsabile: Simeoni Paola Elisabetta -

Funzionario responsabile: Rodella Giovanni -

ANNOTAZIONI

Osservazioni: La ricerca A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suo aspetti immateriali, curata da Fulvia Caruso, riguarda la costruzione artigianale di strumenti ad arco nel commune di Cremona. L'intento della ricerca è di mettere in luce gli aspetti immateriali, le tecniche e i saperi relativi alla specificità della tradizione cremonese. Questa risulta particolarmente interessante e significativa per le specificità storiche, antropologiche e tradizionali

che la contraddistinguono. Cremona è nota a livello internazionale come città natale delle famiglie liutarie Stradivari, Amati e Guarneri del Gesù e per essere ancora oggi luogo d'eccellenza per la costruzione, e l'apprendimento relativo, di strumenti ad arco e a pizzico. Il settore rappresenta ancora oggi una realtà economica e produttiva fondamentale per la città, dotata di una specifica e originale storia, che la differenzia, per stile e qualità, da altre produzioni nazionali. Il lavoro di ricerca si è focalizzato su alcuni particolari aspetti: la storia dell'attività locale e dei costruttori; gli argomenti tecnici e gli aspetti organologici caratteristici; le tecniche di lavoro; la trasmissione del sapere. La ricerca, tuttora in corso, prevede una seconda fase di approfondimento per l'inserimento del bene nella rete regionale R.E.I.L. e per la valorizzazione e divulgazione di questi aspetti liutari nel Museo Stradivariano. Per questo motivo è stato realizzato un accordo di partenariato con la Facoltà di Musicologia dell'Università degli studi di Pavia, con sede a Cremona. -

per VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

data FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO

Tipo scheda:/livello	Nessuna foto associata alla scheda
BDI-P	
Codice univoco:	
0300184621	
Ente schedatore:	
Comune di Cremona	
Ente Competente:	
S23	
Ente Proponente:	

RELAZIONI

Altre relazioni: 0300184612 -

ALTRI CODICI

Altro codice bene: CRS015 -

DEFINIZIONE BENE

Denominazione: Illustrazione della piegatura delle fasce del violino -

Categoria: saperi -

REDAZIONE

Modalità di redazione: terreno -

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: localizzazione di rilevamento -

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione: Lombardia - Provincia: CR - Comune: Cremona -

Contesto: rilevamento nel contesto -

DATI DI RILEVAMENTO

Ente responsabile: Museo Stradivariano del Comune di Cremona -

Denominazione della ricerca: A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suoi aspetti immateriali -

Responsabile della ricerca: Iotta Ivana -

Responsabile della ricerca: Caruso Fulvia -

Rilevatore: Caruso Fulvia -

Data del rilevamento: 2010/05/26 -

OCCASIONE

Altra occasione: Esecuzione su richiesta -

COMUNICAZIONE

VERBALE	Voce/i femminile/i: 1 - Modalità esecutiva: non rilevato -
CINESICA	Femminile: 1 - Corpo: non rilevato - Gesto: non rilevato -
PROSSEMICA	Femminile: 1 - Descrizione: non rilevato -

DATI ANALITICI

Descrizione del bene: La maestra W. Z. spiega a voce e mostra nella pratica come si procede alla piegatura delle fasce. Prima prepara sul tavolo: lo strumento per scaldare le fasce, composto da una sagoma in ferro inserita in una base di ghisa, con al centro una resistenza elettrica per scaldare il metallo; l'attrezzo per piegare la fascia contro il ferro caldo, composta da una fascia in metallo elastico, con alle estremità due manici per tenerlo; le parti di fascia da piegare, già tagliati della giusta misura per brevità di tempo. Quindi passa a realizzare la piegatura mentre ne spiega i passaggi. Le fasce vengono piegate per aderire perfettamente al contorno della forma dello strumento. Hanno uno spessore di circa 2 mm, quindi vengono bagnate con un po' d'acqua e poi piegate con un ferro caldo, appoggiandovele sopra e piegandole aiutandosi con l'attrezzo composto dalla fasica metallica elastica. Raggiunta la giusta sagomatura le fasce vengono fissate alla forma tramite gli #zocchetti# (cubi di legno sagomati e fissati alla forma del violino) e poi fissate con dei #contro-zocchetti#. Il ferro deve essere ben caldo ma non deve bruciare. W. Z. spiega che è un sistema che ha avuto un'evoluzione, perché oggi si utilizzano ferri elettrici alla giusta temperatura. Fino a 50 anni fa bisognava scaldare i ferri modellati sul gas, quindi i tempi erano diversi ed era più facile bruciare o rompere le fasce. A seconda del legno può essere più o meno facile piegarle. Anche qui ci vuole una certa maestria, e un liutaio che cominci con qualcuno che sa già come si fa parte bene, ma se è un autodidatta, come succedeva nella prima metà del novecento, deve ingegnarsi e il risultato non è come quello che raggiungiamo noi oggi. Soprattutto nella cura dei dettagli, nella prefezione dello strumento. In questo sia la Scuola Internazionale sia la bottega artigiana sono indispensabili. -

ATTORE INDIVIDUALE

ATTORE

Ruolo: Artigiano liutario - Nazionalità: Italiana - Nome: Zambelli Wanna - Sesso: F - Età: 50 -

Annotazioni: Liutaia esperta del metodo tradizionale cremonese e maestro di costruzione alla Scuola Internazionale di Liuteria -

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

Tipo di documento: primario - Genere: documentazione allegata - Tipo: Video DV - Autore: Caruso Fulvia - Data: 2010/05/26 - Ente proprietario: Comune di Cremona - Titolo: A regola d'arte. Tecnica costruttiva e apprendimen - Collocazione: Museo Stradivariano del Comune di Cremona - Codice identificativo: CRDV_08-3 - Note: La registrazione subisce alcune sospensioni perché la maestra si sposta dal banco di lavoro interrompendo le spiegazioni. La luce non è sempre ottimale a causa delle condizioni di lavoro dei liutai che prevedono esclusivamente luci puntuali sul pezzo -

FONTI E DOCUMENTI	Genere: documentazione allegata - Tipo: Relazione di ricerca - Autore: Caruso Fulvia - Denominazione: A regola d'arte. Scheda di ricerca e d'indice - Data: 2010 - Nome archivio: Museo Stradivariano Comune di Cremona - Posizione: 008 - Codice identificativo: CRSRI008 - Citazione completa: Amighetti Claudio, Gatti Andrea, Museo degli Strumenti Musicali, Milano, Electa, 1998 - Citazione completa: Beare Charles, Fausto Cacciatori, Maria Caraci Vela, Bruce Carlson, Carlo Chiesa, Elena Ferrari Barassi, Don Andrea Foglia, Andrea Mosconi e Giorio Politi, Andrea Amati and the birth of the violin, (2 volumi), Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2005 - Citazione completa: Chiesa Carlo, Dipper Andrew, Hargrave Roger, Mosconi Andrea, Topham John, Gindin Dmitri .and They Made Violins in Cremona. From Renaissance to Romantic Era. Four Centuries of Violin Making Art, Cremona, Ente triennale Internazionale degli strumenti ad arco, Consorzio Liutai e Archettai A. Stradivari, 2000 - Citazione completa: Melini Donatella (a cura), I primi trent'anni della Civica scuola di liuteria, Cremona, Cremonabooks, 2009 - Citazione completa: Meucci Renato, Strumentario. Il costruttore di strumenti musicali nella tradizione occidentale, Venezia, Marsilio, 2008 - Citazione completa: Nicolini Gualtiero, Quarant'anni di storia della Scuola internazionale di liuteria di Cremona Cremona, P.A.C.E., 1977 - Citazione completa: Renzi Sergio, Il ruolo della Scuola internazionale di liuteria nella conservazione e nel restauro degli strumenti ad arco, in "Atti della giornata di studi sul restauro liutario: Cremona, 9 ottobre 1976, 1976, pp. 59-65 - Citazione completa: Sacconi F. Simone, I "segreti" di stradivari, Cremona, Libreria del Convegno, 1979 - Citazione completa: Versari Artemio, Tre Secoli di Liuteria Italiana, Torino, Il Salabue, 2004 -
ACCESSO AI DATI	
SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	Profilo di accesso: 2 - Motivazione: scheda contenente dati personali -
COMPILAZIONE	
COMPILAZIONE	Data: 2010 - Nome: Caruso Fulvia - Referente scientifico: Simeoni Paola Elisabetta - Funzionario responsabile: Simeoni Paola Elisabetta - Funzionario responsabile: Rodella Giovanni -
ANNOTAZIONI	
	Osservazioni: La ricerca A regola d'arte. La tradizione liutaria cremonese nei suo aspetti immateriali, curata da Fulvia Caruso, riguarda la costruzione artigianale di strumenti ad arco nel commune di Cremona. L'intento della ricerca è di mettere in luce gli aspetti

immateriali, le tecniche e i saperi relativi alla specificità della tradizione cremonese. Questa risulta particolarmente interessante e significativa per le specificità storiche, antropologiche e tradizionali che la contraddistinguono. Cremona è nota a livello internazionale come città natale delle famiglie liutarie Stradivari, Amati e Guarneri del Gesù e per essere ancora oggi luogo d'eccellenza per la costruzione, e l'apprendimento relativo, di strumenti ad arco e a pizzico. Il settore rappresenta ancora oggi una realtà economica e produttiva fondamentale per la città, dotata di una specifica e originale storia, che la differenzia, per stile e qualità, da altre produzioni nazionali. Il lavoro di ricerca si è focalizzato su alcuni particolari aspetti: la storia dell'attività locale e dei costruttori; gli argomenti tecnici e gli aspetti organologici caratteristici; le tecniche di lavoro; la trasmissione del sapere. La ricerca, tuttora in corso, prevede una seconda fase di approfondimento per l'inserimento del bene nella rete regionale R.E.I.L. e per la valorizzazione e divulgazione di questi aspetti liutari nel Museo Stradivariano. Per questo motivo è stato realizzato un accordo di partenariato con la Facoltà di Musicologia dell'Università degli studi di Pavia, con sede a Cremona. -

per VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

data FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO
data	FIRMA	FIRMA FUNZIONARIO